ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CXXXI
n. 5

RELAZIONE

SULLO STATO DI ESECUZIONE DELLA CONVENZIONE SULLE ARMI CHIMICHE E SUGLI ADEMPIMENTI EFFETTUATI DALL'ITALIA

(Anno 2005)

(Articolo 9, comma 2, lettera c*), della legge 18 novembre 1995, n. 496, e successive modificazioni)*

Presentata dal Ministro degli affari esteri

(FINI)

Trasmessa alla Presidenza il 31 marzo 2006

TIPOGRAFIA DEL SENATO (200)

PAGINA BIANCA

INDICE

PREMESSA ..... *Pag.* 5

I. *La Convenzione di Parigi* ..... » 7

a) Introduzione ..... » 7
b) La situazione delle ratifiche ..... » 7
c) La Convenzione nelle aree di crisi ..... » 7

II. *L'organizzazione per la proibizione delle armi chimiche (OPAC)* ..... » 9

a) Strutture e compiti ..... » 9
b) Attività ispettive ..... » 9
1) Le ispezioni «di routine» ..... » 9
2) Le ispezioni «su sfida» ..... » 9
3) Le indagini sull'uso presunto di armi chimiche .. » 10

c) Misure di assistenza e protezione ..... » 10
d) Promozione dello sviluppo economico e tecnologico. » 10

III. *Le misure di attuazione della Convenzione nel 2005* ... » 11

a) Attività internazionale nel 2005 ..... » 11
1) La 10ª Conferenza degli Stati Parte ..... » 11
2) Il Consiglio Esecutivo ..... » 14
3) Il Segretariato Tecnico - L'attività ispettiva nel 2005 ..... » 15

b) Programmi per la distruzione delle armi chimiche .. » 15
1) Programmi della Russia ..... » 15
2) Programmi degli Stati Uniti ..... » 17
3) Programmi dell'India ..... » 17
4) Programmi dell'Albania ..... » 17
5) Programmi della Libia ..... » 17
6) Programmi di un altro Stato Parte ..... » 18

c) Programmi di assistenza e protezione dell'OPAC ... » 18
d) Esercitazioni dell'OPAC con scenari derivanti da attacchi terroristici ..... » 18

e) Programma di aiuti dell'Unione europea ai Paesi in via di sviluppo ..... *Pag.* 19
f) Attività del Comitato Scientifico dell'OPAC (SAB) . » 19
g) Esercitazioni di approntamento per le ispezioni su sfida ..... » 19
h) Intese tecniche per le ispezioni a impianti di Tabella 2 » 19
i) Seminari internazionali dell'OPAC ..... » 19

IV. *Le misure di attuazione della Convenzione in Italia* ... » 21

a) L'Ufficio per l'attuazione della Convenzione ..... » 21
1) Norme istitutive e compiti ..... » 21
2) Attività di rilievo dell'Autorità nazionale nel 2005 » 21
3) Risorse finanziarie per l'attuazione della Convenzione ..... » 25

b) Il Comitato consultivo ..... » 25
c) Il programma di addestramento per gli Associati ... » 25
d) Corsi per gli ispettori dell'OPAC ..... » 26

V. *I problemi aperti* ..... » 27

a) Argomenti di carattere generale ..... » 27
b) La legislazione degli Stati Parte ..... » 27
c) La normativa italiana ..... » 28
d) L'import-export ..... » 28

VI. *Attività di rilievo nel 2006* ..... » 29

VII. *Conclusioni* ..... » 30

ALLEGATI ..... » 31

A) Stati Parte della Convenzione sulla proibizione delle armi chimiche ..... » 33
B) Stati che hanno firmato ma non ratificato la Convenzione ..... » 40
C) Stati che non hanno firmato o ratificato la Convenzione ..... » 41
D) Compiti principali e struttura dell'Ufficio della Autorità Nazionale ..... » 42
E-1 Il Segretariato Tecnico (Personale) ..... » 43
E-2 Il Segretariato Tecnico (Organigramma) ..... » 45

Premessa

La Convezione di Parigi sulla Proibizione delle Armi Chimiche - assieme al Trattato di non Proliferazione Nucleare, al Trattato sul Bando Totale degli Esperimenti Nucleari ed alla Convenzione per il Bando delle Armi Biologiche – costituisce uno dei principali pilastri su cui si basano la stabilità strategica mondiale ed i criteri per la non proliferazione delle armi di distruzione di massa.

La Convenzione, aperta alla firma a Parigi il 13 gennaio 1993, è entrata in vigore il 29 aprile 1997; al 31 dicembre 2005 la Convenzione era stata firmata da 183 Stati e ratificata da 175.

Ratificando la Convenzione, gli Stati Parte si sono impegnati a distruggere tutte le armi chimiche esistenti nei loro territori, a non detenere, sviluppare o fabbricare altre armi ed a non farvi più ricorso per nessun motivo, anche dopo aver subito un attacco con l'impiego di tali armi. Gli Stati Parte si sono altresì impegnati ad accogliere le ispezioni dell'Organizzazione Internazionale per la Proibizione delle Armi Chimiche (OPAC) de L'Aja rivolte, in primo luogo, a verificare la distruzione degli arsenali esistenti e poi ad effettuare periodici controlli nelle industrie chimiche, per impedire che prodotti chimici pericolosi, largamente utilizzati anche per usi civili consentiti, siano impiegati in modo improprio per la produzione di armi chimiche.

La legge di ratifica del 18 novembre 1995, n. 496 – integrata dalla legge 4 aprile 1997, n. 93 – ha identificato nel Ministero degli Affari Esteri l'Autorità Nazionale responsabile di curare i rapporti con l'Organizzazione e gli altri Stati Parte, nonché per sovrintendere e coordinare le complesse misure di applicazione della Convenzione sul territorio nazionale.

La presente relazione annuale, resa ai sensi dell'articolo 6 della legge 4 aprile 1997 n. 93, è pertanto rivolta a presentare al Parlamento lo stato di esecuzione della Convenzione e gli adempimenti effettuati nel corso del 2005.

IL CAPO DELL'UFFICIO
DELL'AUTORITÀ NAZIONALE
(Cons. d'Amb. Giulio PICHECA)

Roma, 21 marzo 2006

PAGINA BIANCA

I. La Convenzione di Parigi

a. Introduzione

Le armi chimiche costituiscono una delle più serie minacce per il genere umano, probabilmente seconda soltanto alle armi nucleari. La Convenzione di Parigi del 1993, entrata in vigore il 29 aprile 1997, ha sancito definitivamente il divieto di utilizzare tali armi in qualsiasi situazione ed ha prescritto la loro completa eliminazione.

Il testo finale della Convenzione, maturato nel clima di ritrovata distensione nei rapporti Est-Ovest, ha introdotto un salto di qualità negli accordi di disarmo. Per la prima volta, infatti, è stata bandita universalmente un'intera categoria di armi di distruzione di massa (ADM) ed è stato introdotto allo stesso tempo un accurato sistema di verifiche, che ha rappresentato una novità nei trattati di disarmo e non proliferazione relativi a tali armi.

Gli obblighi della Convenzione, assai restrittivi per gli Stati Parte e particolarmente intrusivi per l'industria chimica, mirano ad eliminare tutte le armi chimiche esistenti entro dieci anni dalla sua entrata in vigore e ad evitare che se ne producano di nuove.

Per garantire l'attuazione degli obblighi previsti, la Convenzione stabilisce alcune misure tra cui le ispezioni internazionali, le ispezioni "su sfida", i limiti al trasferimento di alcuni prodotti chimici, l'obbligo di adottare un'apposita legislazione nazionale che comprenda la criminalizzazione delle violazioni.

b. La situazione delle ratifiche

La Convenzione, entrata in vigore 180 giorni dopo che sono state raggiunte 65 ratifiche, al 31 dicembre 2005 contava 175 Paesi ratificanti, tra cui Stati Uniti, Cina, Russia e tutti gli Stati dell'Unione Europea (Allegato A).

Tra i 183 Paesi Firmatari, 16 Paesi (tra cui Cambogia, Congo ed Israele) al 31 dicembre 2005 non l'avevano ancora ratificata (Allegato B). Altri 8 Paesi (tra cui Egitto, Iraq, Libano, Siria e Corea del Nord) (Allegato C), che non hanno ancora firmato la Convenzione, possono diventarne parte attraverso la procedura di adesione.

L'Italia ha ratificato la Convenzione con legge 18 novembre 1995, n. 496, integrata dalla legge 4 aprile 1997, n. 93.

Per raggiungere l'universalità della Convenzione, che permetterebbe di conseguire la completa eliminazione di questa categoria di armi di distruzione di massa, al 31 dicembre 2005 mancavano ancora le ratifiche di 19 Paesi.

c. La Convenzione nelle aree di crisi

In *Africa* hanno ratificato la Convenzione 48 Stati su 53. Causa del ritardo da parte dei Paesi africani va probabilmente ricercata nella complessità degli adempimenti previsti dalla Convenzione e nella ridotta consistenza della loro industria chimica.

In *Medio Oriente* non hanno ancora ratificato Iraq, Egitto, Siria e Libano, per asserita "ritorsione" nei riguardi di Israele, ritenuto detentore di armi di distruzione di massa (ADM). La Libia, con l'adesione alla Convenzione agli inizi del 2004, ha alimentato le speranze che altri Paesi dell'area seguano al più presto il suo esempio, uscendo così dal circolo vizioso dei reciproci condizionamenti. Da parte sua Israele ha firmato la Convenzione il 13 gennaio 1993, ma non l'ha ancora ratificata.

L'adesione alla Convenzione di tutti i Paesi della regione, verso i quali l'Italia non ha mancato di esercitare ripetute pressioni, rappresenterebbe un sostanziale contributo alla riduzione delle forti tensioni esistenti nell'area ed allontanerebbe il rischio che tali Paesi possano ricorrere a tali armi.

Di particolare interesse sembra essere l'ammissione dell'Iraq alla 9^ ed alla 10^ Conferenza degli Stati Parte in qualità di osservatore e le sue ripetute assicurazioni circa la volontà di ratificare al più presto la Convenzione.

Tutti gli Stati dei *Balcani* hanno aderito alla Convenzione. Sono emerse, nelle dichiarazioni di alcuni Stati della regione, notizie di vecchi impianti per la produzione di armi chimiche o del rinvenimento di vecchi arsenali di armi chimiche, che dovranno essere smantellati al più presto.

In *Estremo Oriente* la Corea del Nord, Paese che si ritiene disponga di arsenali chimici e di una avanzata capacità di vettori missilistici, non ha ancora ratificato la Convenzione. Nel contesto del corrente dialogo politico e diplomatico l'auspicio è che tale Paese possa rinunciare a tutte le armi di distruzione di massa e aderire anche alla Convenzione.

II. L'Organizzazione per la Proibizione delle Armi Chimiche (OPAC)

a. Struttura e Compiti

La Convenzione prevede che l'Organizzazione per la Proibizione delle Armi Chimiche (OPAC) assicuri l'attuazione della Convenzione, fornisca assistenza e protezione a tutti gli Stati Parte vittime di minacce o aggressioni con armi chimiche e promuova la cooperazione internazionale per lo sviluppo della chimica a fini pacifici.

Per il raggiungimento di tali scopi, l'OPAC dispone di una struttura basata su:

- la ***Conferenza degli Stati Parte,***
- il ***Consiglio Esecutivo,***
- il ***Segretariato Tecnico*** e
- gli ***Organi Sussidiari.***

Tali Organi sussidiari sono il Comitato Politico, il Comitato per la Confidenzialità, il Comitato Scientifico e il Comitato per le questioni amministrative e finanziarie.

Attualmente 3 sono i membri italiani di tali Comitati: il Dr. Gianfranco Tracci, esperto e consulente della Autorità Nazionale, quale membro del Comitato per la Confidenzialità, il Prof. Alberto Breccia Fratadocchi, già docente dell'Università di Bologna, quale membro del Comitato Scientifico ed il Dr. Gianpaolo Malpaga esperto presso l'Ambasciata italiana a L'Aja, quale membro del Comitato per le questioni amministrative e finanziarie.

b. Attività ispettive

La Convenzione attribuisce all'Organizzazione la facoltà di effettuare accertamenti di vario tipo per verificare che gli Stati Parte rispettino i prescritti obblighi ed in particolare che distruggano tutte le armi chimiche in loro possesso e non ne producano di nuove.

1) Le ispezioni "di routine"

Le ispezioni di routine dell'OPAC sono destinate a verificare - eventualmente anche con una presenza continua degli ispettori negli impianti - l'attività di distruzione delle armi chimiche ed il loro stoccaggio in attesa della distruzione.

L'attività ispettiva di routine comprende anche visite alle industrie che producono o trattano le sostanze chimiche indicate nella Convenzione e che spesso hanno un largo uso industriale.

Tali ispezioni sono preannunciate con 48-72 ore di anticipo rispetto all'arrivo della squadra ispettiva.

Il nucleo di scorta dell'Autorità Nazionale riceve gli ispettori al punto di ingresso in Italia generalmente coincidente con un aeroporto e li accompagna durante tutta l'ispezione.

A conclusione dell'ispezione viene redatto e presentato all'Autorità Nazionale un "Rapporto Preliminare" che, dopo il vaglio del Direttore Generale dell'OPAC, entra a far parte della documentazione finale relativa all'ispezione e viene trasmesso allo Stato interessato.

2) Le ispezioni su sfida

La facoltà di effettuare ispezioni su sfida è attivata su richiesta di uno Stato Parte in caso di fondati sospetti su attività illecite condotte in un altro Stato Parte.

Ad oggi, nessuno Stato Parte ha richiesto all'Organizzazione ispezioni su sfida, ma sono state effettuate esercitazioni di simulazione per predisporre il personale e le procedure.

Gli Stati che non hanno aderito alla Convenzione non possono essere ispezionati dall'OPAC; è tuttavia previsto che l'Organizzazione renda disponibili i suoi mezzi alle Nazioni Unite, se queste lo richiedono.

3) Le indagini sull'uso presunto di armi chimiche

Rientrano in questo tipo di ispezioni quegli accertamenti effettuati dall'Organizzazione qualora ritenga che uno Stato Parte abbia impiegato armi chimiche. Fino ad oggi, l'Organizzazione non ha mai effettuato questo tipo di indagini.

c. Misure di assistenza e protezione

In base all'Articolo X della Convenzione, gli Stati Parte possono sviluppare programmi di protezione e di difesa da armi chimiche, ricorrendo anche al supporto dell'Organizzazione.

Nel caso di attacco con impiego di armi chimiche, l'Organizzazione può essere chiamata a fornire o a coordinare misure di assistenza tecnica, nonché a fornire mezzi di protezione, decontaminazione ed assistenza sanitaria.

Gli Stati Parte sono tenuti a mettere a disposizione dell'Organizzazione le necessarie risorse tecniche, nonché ad assicurare un costante scambio di informazioni sulle attività di protezione.

La Convenzione richiede inoltre a tutti gli Stati Parte di contribuire con propri finanziamenti ad un fondo di assistenza, oppure di impegnarsi ad assicurare, quando necessario, un adeguato supporto di personale sanitario o di altri mezzi di protezione e di cura.

d. Promozione dello sviluppo economico e tecnologico

La Convenzione si prefigge anche di promuovere lo sviluppo nel settore della chimica ed a tal fine incentiva il libero scambio tra gli Stati Parte di prodotti chimici e di informazioni su applicazioni pacifiche della chimica.

Gli Stati Parte sono tenuti ad evitare restrizioni e controlli alle esportazioni che impediscano lo scambio tra essi di prodotti chimici a fini pacifici e sono invitati a contribuire allo sviluppo industriale degli altri Stati Parte.

D'altro canto la Convenzione, allo scopo di prevenire la proliferazione delle armi chimiche, vieta le esportazioni, verso Stati non Parte, di alcune tecnologie e prodotti chimici, anche di largo consumo, che potrebbero essere impiegati per fini non pacifici.

III. Le misure di attuazione della Convenzione nel 2005

a. Attività internazionale nel 2005

Nel 2005 l'attenzione dell'Organizzazione si è ancora concentrata sul raggiungimento dell'universalità della Convenzione, sulla definizione del bilancio dell'Organizzazione per il 2006 e sull'attuazione dei programmi di distruzione delle armi chimiche. Riguardo a quest'ultimo punto, particolare considerazione è stata rivolta ai problemi evidenziati nei programmi di Russia e Stati Uniti, ai programmi per la distruzione delle armi chimiche detenute da Libia e Albania ed all'attività di conversione ad usi civili dell'impianto della Libia per la fabbricazione di armi chimiche di Rabta, che era stata già approvata alla fine del 2004 nel corso della 9^ Conferenza degli Stati Parte.

1) La 10^ Conferenza degli Stati Parte

La Conferenza ha il compito di controllare l'attività del Segretariato Tecnico, approvare il bilancio annuale ed i programmi futuri dell'Organizzazione, valutare e decidere sulle raccomandazioni e sulle proposte del Consiglio Esecutivo. Vi partecipano con diritto di voto i Rappresentanti di tutti gli Stati Parte che hanno ratificato la Convenzione.

La 10^ Conferenza annuale si è tenuta a L'Aja dal 7 all'11 novembre 2005. Hanno partecipato alla Conferenza le Delegazioni di 126 Stati Parte su 175, registrando un numero record di presenze rispetto a tutte le precedenti sessioni. Sono stati ammessi alla Conferenza anche osservatori di 4 Stati Non Parte (Siria, Angola, Iraq e Libano) e di 4 Stati firmatari che non hanno ancora ratificato (Comoros, Djibouti, Israele e Repubblica Democratica del Congo). Sono stati invitati alla Conferenza anche osservatori dell'Unione Europea, della Lega Araba, della NATO, del CTBTO, dell'UNMOVIC, di 14 Associazioni Non Governative e di numerose Associazioni dell'Industria Chimica.

Nel dibattito sono intervenuti 8 Ministri di Stato e 35 Ambasciatori; in particolare il REGNO UNITO a nome dell'Unione Europea e dei Paesi Associati, la MALAISIA per conto del Movimento dei Paesi Non Allineati, il PERU' per i Paesi dell'America Latina ed il SUDAN per i Paesi dell'Africa.

La Conferenza ha focalizzato la sua attenzione sui seguenti temi:

(a) Universalità della Convenzione

Il perseguimento dell'universalità della Convenzione ha grande rilevanza nella struttura degli accordi multilaterali in materia di disarmo e di non proliferazione delle armi di distruzione di massa, in linea con la Risoluzione 1540 dell'ONU che nell'aprile 2004 ha stabilito un punto di riferimento per quanto riguarda l'attuazione dei trattati relativi a tali armi.

La Conferenza ha preso atto con soddisfazione che nell'ultimo anno hanno ratificato la Convenzione altri 9 Paesi e che, per raggiungere l'universalità, mancano solo 19 Paesi, tra cui Iraq, Siria, Egitto, Libano ed Israele in Medio Oriente e la Corea del Nord in Estremo Oriente.

La Conferenza ha quindi reiterato le sue raccomandazioni di proseguire nell'opera di persuasione nei confronti degli Stati che non hanno ancora aderito alla Convenzione, affermando che l'universalità costituisce requisito fondamentale per raggiungere i suoi scopi.

A tal fine, la Conferenza ha invitato gli Stati Parte svolgere azioni rivolte a promuovere l'adesione alla Convenzione, in particolare nelle regioni dove sono ancora numerosi i Paesi che non vi hanno ancora aderito.

L'universalità della Convenzione è considerato quale prerequisito principale per conseguire che tutte le armi chimiche esistenti vengano distrutte sotto controllo internazionale e che vengano smantellati tutti gli impianti per la loro produzione.

Inoltre, l'adozione di misure di controllo internazionale che si possano applicare a livello universale dovrebbe consentire di ridurre il rischio che gruppi terroristici possano acquisire facilmente la disponibilità di queste armi di distruzione di massa.

(b) Misure di attuazione dell'Articolo VII della Convenzione.

La Convenzione all'Articolo VII prevede che gli Stati Parte adottino misure legislative che proibiscano di svolgere attività non consentite dalla Convenzione, prevedendo adeguate sanzioni penali per reprimere eventuali reati. Molti Stati Parte benché abbiano ratificato la Convenzione, non hanno ancora dato attuazione all'obbligo di disporre di una legislazione di attuazione della Convenzione, lasciando così aperta la possibilità di commettere violazioni nell'interno dei loro territori.

La Conferenza, richiamate le decisioni prese già a partire dal 2003 sull'obbligo dei Paesi ancora inadempienti di varare rapidamente la legislazione interna che preveda sanzioni specifiche per violazioni al divieto di fabbricare, detenere o impiegare armi chimiche, ha chiesto agli Stati Parte ancora inadempienti di dare piena attuazione all'Articolo VII prima della prossima Conferenza ed ha ventilato il ricorso al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite per eventuali sanzioni a carico dei Paesi inadempienti.

(c) Programmi per la distruzione delle armi chimiche

Per quanto riguarda i programmi di distruzione dei singoli Paesi, la Convenzione all'Articolo IV paragrafo 6 prevede che le armi chimiche devono essere distrutte entro 10 anni della sua entrata in vigore cioè entro il 29 aprile 2007. Qualora uno Stato Parte ritenga di non essere in grado di completare tale distruzione entro 10 anni, può fare richiesta di estensione dei termini ai sensi della Parte IV paragrafo 24, ma secondo la Parte IV paragrafo 2, non può oltrepassare il periodo di complessivo di 15 anni dall'entrata in vigore della Convenzione, cioè il 29 aprile 2012.

Per quanto riguarda la distruzione delle armi chimiche, la Conferenza ha preso atto che negli 8 anni ormai trascorsi dall'entrata in vigore della Convenzione sono state distrutte solo 12.235 tonnellate di armi chimiche, cioè il 17% delle armi chimiche dichiarate da 6 Stati Parte (Stati Uniti, Russia, India, Albania, Libia ed un altro Paese che desidera mantenere l'incognito). Tale distruzione è avvenuta in 11 impianti di distruzione di cui 8 negli Stati Uniti, 1 in Russia , uno in India ed uno in un altro Paese. Non sono ancora operativi gli impianti per la distruzione delle armi chimiche in Albania ed in Libia.

Alcuni Stati Parte, che sono in forte ritardo sul programma di distruzione, anche a causa della continua lievitazione dei costi determinata dalla necessità di rispettare norme di protezione ambientale sempre più restrittive, hanno già presentato alla Conferenza richiesta di estensione oltre il 2007.

(d) Adozione del Bilancio dell'Organizzazione per il 2006 e contributi nazionali

Il bilancio dell'Organizzazione per il 2006, si è ispirato per la seconda volta a criteri di "valutazione dei risultati", vale a dire secondo un formato che, lasciando inalterati i dati numerici, si prefigge di valutare l'entità delle risorse finanziarie in base alla priorità degli obiettivi dell'Organizzazione, comparandole con i risultati ottenuti con i singoli programmi negli anni precedenti.

La Conferenza ha approvato il Bilancio per il 2006, prevedendo una disponibilità complessiva di 75.614.241 Euro - con una limitata riduzione rispetto al bilancio del 2005- ripartita tra costi per le attività di verifica e di controllo (37.063.822 Euro) e costi di gestione (38.550.419 Euro).

La Conferenza ha quindi stabilito l'importo dei contributi nazionali, calcolati secondo la scala contributiva delle Nazioni Unite, adattata in funzione delle differenze nel numero di Stati Parte nelle due organizzazioni. In base a tale ripartizione l'Italia nel 2006 dovrà contribuire al bilancio dell'Organizzazione con 3.442.465 Euro, pari al 4,885% dell'intero ammontare e con una leggera diminuzione rispetto al 2005.

(e) Misure di assistenza e protezione previste dall'Articolo X della Convenzione

Secondo l'Articolo X della Convenzione gli Stati Parte sono tenuti a fornire reciproca assistenza e protezione contro le armi chimiche. A tale scopo la Conferenza ha approvato un apposito questionario per la raccolta dei dati sui mezzi di soccorso che gli Stati Parte sono in grado di fornire in caso di emergenza.

Nella Conferenza precedente era stato deciso di uniformare anche il formato per la presentazione ogni anno all'OPAC delle dichiarazioni annuali sui programmi di protezione di ciascuno Stato Parte.

(f) Misure per lo sviluppo economico e tecnologico previste dall'Articolo XI della Convenzione

L'Articolo XI mette in evidenza che la Convenzione non deve ostacolare lo sviluppo economico e tecnologico degli Stati Parte o la cooperazione internazionale, compresa la libera circolazione delle informazioni tecniche e dei prodotti chimici.

Tali aspetti sono di rilevante importanza specie per i Paesi in via di sviluppo e secondo tali Paesi, i Paesi industrializzati continuano ad applicare restrizioni e misure di controllo delle esportazioni di sostanze chimiche e delle informazioni scientifiche o tecnologiche, misure che sarebbero incompatibili con la Convenzione.

La Conferenza ha pertanto incoraggiato gli Stati Parte di dare attuazione costruttiva agli obblighi suindicati, ed ha chiesto al Consiglio Esecutivo di riferire periodicamente.

La questione potrebbe avere ripercussioni non trascurabili sui controlli alle esportazione dei prodotti chimici, specie per i prodotti a duplice uso, attualmente sottoposti a regimi di controllo particolarmente limitativi.

(g) Richieste della Libia di estensione delle scadenze

La Convenzione alla Parte IV paragrafo 24 prevede che se uno Stato Parte ritiene di non poter rispettare le scadenze già autorizzate per i programmi di distruzione deve presentare domanda di estensione.

La Libia ha presentato domanda di estendere le scadenze intermedie e finali per la distruzione del suo arsenale e la Conferenza ha accolto in linea di principio la richiesta della Libia, a condizione che venga rispettata la scadenza finale del 29 aprile 2007.

Qualora, come prevedibile, la Libia non sia in grado di rispettare tale scadenza, dovrà presentare una nuova richiesta di proroga entro il 29 aprile 2006.

(h) Istituzione di un Ufficio dell'OPAC in Africa

Durante la Conferenza il Gruppo Africano ha presentato la proposta di istituire un Ufficio OPAC in Africa per promuovere l'universalità della Convenzione con il mandato di facilitare le misure di attuazione in tale regione.

Pur esprimendo il suo sostegno alla proposta, la Conferenza ha rinviato ogni decisione alla prossima Sessione annuale che si terrà dal 4 all'8 dicembre 2006. Nel frattempo ha dato mandato al Consiglio Esecutivo di esaminare gli aspetti legali, finanziari ed amministrativi della proposta o di valutare se vi siano meccanismi alternativi per assistere i Paesi dell'Africa nei processi di ratifica e nell'attuazione della Convenzione. La Conferenza ha però precisato che tale presenza dovrà avere carattere di eccezionalità, durata limitata e non dovrà costituire un precedente per iniziative similari in altre regioni.

(i) Seconda Sessione Speciale della Conferenza di riesame della Convenzione

La Convenzione all'Articolo VIII paragrafo 22 prevede che una sessione speciale della Conferenza per il riesame delle misure di attuazione della Convenzione sia convocata ad intervalli di 5 anni dalla sua entrata in vigore. La Prima Sessione Speciale si è tenuta dal 28 aprile al 9 maggio 2003.

La Conferenza, sottolineando che l'OPAC è tenuto a convocare la seconda sessione speciale entro il 29 aprile 2008, ha disposto che nel corso del 2006 sia istituito un apposito Gruppo di Lavoro che provvederà a raccogliere le proposte degli Stati Parte.

(l) Celebrazione del "Giorno della Memoria"

La Conferenza ha deciso che il 29 aprile di ogni anno sia celebrato in tutto il mondo il "Giorno della Rimembranza" per ricordare le vittime delle armi chimiche di tutti i tempi e che un apposito monumento alla memoria sia eretto a L'Aja, in prossimità della sede dell'OPAC.

(m) Rinnovo del contratto del Direttore Generale dell'OPAC

La Conferenza ha approvato per acclamazione il rinnovo del contratto del Direttore Generale dell'OPAC, Ambasciatore Rogelio Pfirter, per altri 4 anni a partire dal 25 luglio 2006.

2) Il Consiglio Esecutivo

E' l'organo di governo dell'Organizzazione. Raccoglie i Rappresentanti di 41 Stati Membri, eletti a rotazione in seno ai cinque gruppi regionali che ricalcano quelli delle Nazioni Unite. Il Consiglio prende le decisioni operative ed in particolare supervisiona le attività del Segretariato Tecnico, prende atto dei risultati delle ispezioni e predispone le raccomandazioni per l'approvazione della Conferenza. L'Italia fa parte del Consiglio Esecutivo fin dalla prima sessione ed è stata riconfermata fino al 2007.

Nel corso del 2005 il Consiglio Esecutivo si è riunito a L'Aja quattro volte in sessione ordinaria mentre nei periodi intersessionali si sono riuniti con frequenza gruppi di lavoro formati da esperti incaricati di esaminare problemi tecnici specifici da sottoporre all'approvazione del Consiglio.

Durante la ***40^ sessione ordinaria***, tenutasi dal 15 al 18 marzo 2005, 23 al 26 marzo 2004, i temi dominanti sono stati quelli relativi alla ratifica di "accordi d'impianto" per impianti di Tabella 1 della Francia, l'approvazione di varianti alle date dei programmi di distruzione delle armi chimiche della Libia e dell'Albania, nonché aggiornamenti sui piani per le verifiche in alcuni impianti di distruzione delle armi chimiche degli Stati Uniti.

Nel corso della ***41^ sessione ordinaria,*** tenutasi dal 28 giugno al 1 luglio 2005, il Consiglio Esecutivo ha preso in esame il Rapporto del Direttore Generale sulle misure di attuazione della Convenzione degli Stati Parte, con particolare riferimento agli Articoli X e XI. Durante la sessione il Segretariato Tecnico ha fornito un aggiornamento sui programmi relativi allo smantellamento degli impianti di produzione delle armi chimiche, da cui emerge che dei 64 impianti dichiarati dagli Stati Parte, 37 sono stati distrutti, 14 sono stati convertiti per uso civile consentito dalla Convenzione, 8 sono in fase di conversione, tra cui uno della Libia e altri 5 saranno distrutti.

Per quanto riguarda il programma di distruzione delle armi chimiche, il Segretariato Tecnico ha confermato che gli Stati Uniti hanno già distrutto il 34 % delle loro armi chimiche, la Russia il 2 % e l'India il 42 %.

Il Consiglio Esecutivo ha anche esaminato in via preliminare i piani presentati da alcuni Stati Parte (Libia ed Albania) per la distruzione di armi chimiche.

Durante la ***42^ sessione ordinaria***, tenutasi dal 26 al 30 settembre, è stata approvata una raccomandazione per la Conferenza degli Stati Parte di rinnovare il mandato del Direttore Generale per altri 4 anni ed ha approvato un emendamento al Regolamento per il Personale del Segretariato Tecnico mentre il Direttore Generale ha chiesto di aumentare l'organico del Segretariato Tecnico di altre 19 persone. Il Consiglio ha inoltre preso in esame il Bilancio dell'Organizzazione per il 2006 ed ha raccomandato la sua approvazione alla Conferenza. Il Consiglio ha preso atto del Rapporto annuale del Comitato Scientifico (SAB), ed ha approvato il Rapporto annuale sulle attività del Consiglio da sottoporre alla Conferenza.

Il Consiglio ha anche approvato la proposta del Direttore Generale di aumentare le ispezioni alle industrie chimiche, passando dalle attuali 162 a 180 nel 2006; tale decisione comporterà un aumento di 1-2 ispezioni anche in Italia.

Nella ***43^ sessione ordinaria***, tenutasi dal 5 al 7 dicembre, ha preso in esame argomenti relativi alla distruzione delle armi chimiche, alla conversione per scopi non proibiti di impianti di produzione di armi chimiche, all'esame di alcuni Accordi di Impianto ed agli aspetti economici e tecnici dell'apertura di un Ufficio dell'OPAC in Africa per aiutare i Paesi ritardatari di tale regione.

Durante il Consiglio Esecutivo il Direttore Generale ha preannunciato che il Segretariato intende dare piena esecuzione all'obbligo della Convenzione Articolo VI di prelevare campioni durante le ispezioni e che tali prelevamenti avranno inizio con priorità durante le ispezioni agli impianti di Tabella 2 nel terzo quadrimestre 2006, con lo scopo di verificare l'assenza di prodotti chimici non dichiarati.

Tali prelevamenti presuppongono che le analisi dei campioni vengano effettuate se possibile nei laboratori degli impianti ispezionati, oppure in altri laboratori nazionali.

3) Il Segretariato Tecnico - L'attività ispettiva nel 2005

L'attività ispettiva negli Stati Parte è curata dal Segretariato Tecnico, responsabile di dare concreta attuazione agli aspetti operativi della Convenzione. E' incaricato, in particolare, di gestire il complesso sistema delle ispezioni di routine, ma può essere chiamato anche ad effettuare ispezioni "su sfida", per verificare ambiguità o supposte inadempienze agli obblighi fondamentali della Convenzione.

L'organico del Segretariato Tecnico (Allegato D) per il 2005 era composto di 472 dipendenti, tra cui circa 200 ispettori e di altre 30 persone per i servizi di sicurezza. Gli italiani attualmente presenti nell'Organizzazione sono tre, uno dei quali è ispettore.

Nel corso del 2005 l'Organizzazione ha effettuato 350 ispezioni a siti o impianti militari e alle industrie chimiche civili degli Stati Parte.

(a) Ispezioni a siti militari

La distruzione delle armi chimiche avviene sempre sotto controllo diretto degli ispettori dell'OPAC, stanziati 24 ore al giorno, sette giorni su sette nell'interno degli impianti di distruzione. Le munizioni contenute nei siti di stoccaggio e in attesa di distruzione vengono invece controllate periodicamente da ispettori dell'OPAC e la movimentazione verso gli impianti di distruzione avviene sempre sotto controllo degli ispettori.

I siti militari da ispezionare sono attualmente 194 e fino ad ora l'OPAC ha effettuato in tali siti 1364 ispezioni, di cui 204 sono state effettuate nel 2005.

(b) Le ispezioni alle industrie chimiche civili

Gli Stati Parte sono tenuti a notificare all'OPAC le industrie che producono o impiegano alcuni prodotti chimici potenzialmente pericolosi, che devono essere sottoposti a verifica internazionale quando le quantità coinvolte di tali prodotti superano certi livelli predefiniti dalla Convenzione.

Queste ispezioni sono rivolte prima di tutto ad accertare che gli impianti non siano utilizzati per produrre composti chimici destinati a realizzare armi chimiche.

Gli impianti chimici da ispezionare sono attualmente 5236 e fino ad ora ne sono stati ispezionati circa 900 di cui circa 300 sono impianti DOC/PSF.

Nel 2005 gli ispettori dell'OPAC hanno effettuato complessivamente 162 ispezioni ad industrie chimiche civili.

b. Programmi per la distruzione delle armi chimiche

Solo 6 Paesi (Russia, Stati Uniti, India, Albania, Libia ed un Altro Stato Parte) hanno dichiarato stock di armi chimiche. La Convenzione obbliga gli Stati che possiedono armi chimiche a provvedere alla loro distruzione che deve essere terminata entro il 2007. Tali Paesi devono anche presentare all'OPAC un Piano Generale con le relative scadenze; qualora ritengano di non poter rispettare la scadenza del 2007, possono chiedere un rinvio di altri 5 anni, fino al 2012.

Fino ad ora hanno presentato all'OPAC un Piano Generale solo gli Stati Uniti, l'India e un Altro Stato Parte, mentre la Russia ha presentato un programma di massima,

senza indicare scadenze precise; il relativo piano, che nel caso di questo ultimo Paese ha subito molti aggiornamenti, è fortemente condizionato dall'afflusso di finanziamenti dei paesi donatori. La Libia ha chiesto alla Conferenza un rinvio in quanto non ha ancora scelto le tecnologie con cui realizzare il suo impianto di distruzione e non è in grado di prevedere una pianificazione. L'Albania ha chiesto l'intervento degli Stati Uniti e di altri paesi che hanno promesso aiuti consistenti e dovrebbe essere in grado di portare a termine la distruzione entro il 29 aprile 2007.

1) Programmi della Russia

All'entrata in vigore della Convenzione, la Federazione Russa ha dichiarato di aver ereditato dall'Unione Sovietica 40.000 t. di armi chimiche. Ci si sarebbe aspettato che sin dal primo giorno essa affrontasse il problema in modo decisivo, per far si che le scadenze venissero rispettate e che la distruzione del più grande arsenale di armi chimiche del mondo avvenisse nei termini stabiliti dalla Convenzione.

Fin dal primo momento la Russia ha cercato invece di condizionare il suo programma al supporto finanziario della comunità internazionale, facendo leva sull'interesse di altri paesi preoccupati di garantire la loro sicurezza. Era quindi naturale che la Russia si aspettasse un grande supporto finanziario da parte degli altri paesi, che invece ha tardato a venire e non è stato pari alle promesse del primo momento. Pur tuttavia molti paesi, tra cui Italia, Finlandia, Francia, Germania, Norvegia, Olanda, Svezia, Regno Unito e Stati Uniti, hanno subito indicato che intendevano partecipare attivamente al programma della Federazione russa per la distruzione delle armi chimiche, con iniziative che poi in molti casi sono state di modesto respiro e di lenta esecuzione. La Russia si attendeva che i paesi donatori contribuissero con il 30% dei costo complessivo del programma. I paesi donatori avrebbero promesso circa 1750 milioni di dollari ma, secondo la Russia, fino ad ora avrebbero erogato solo 307 milioni di dollari.

Il programma della Russia prevede che, per la distruzione dell'arsenale di armi chimiche, vengano costruiti 7 impianti, con un costo inizialmente stimato di circa 8,5 miliardi di dollari; a fine 2004 era stato realizzato solo l'impianto di Gorni, con importanti contributi della Germania; fino ad ora l'impianto ha distrutto solo circa 1100 tonnellate di armi chimiche e rimangono da distruggere circa 39.000 tonnellate.

La Russia ha incominciato a stanziare finanziamenti importanti per realizzare gli altri 6 impianti solo a partire dal 2003; due impianti, (Kambarka e Maradikowsky) avviati nel 2003 e costruiti quasi esclusivamente con fondi russi, dovrebbero avviare l'attività all'inizio del 2006.

L'impianto di Schuch'ye, località posta oltre gli Urali, nella Siberia occidentale, è stato finanziato inizialmente fin dal 1998 solo dagli Stati Uniti che per tale iniziativa dichiarano di aver già impegnato circa 1 miliardo di dollari; successivamente sono confluiti nella stessa località investimenti molto più modesti di numerosi altri paesi tra cui l'Italia, ma secondo la Russia l'impianto non potrà essere operativo prima del 2008. L'Italia nel 2003-2004 ha contribuito alla realizzazione di tale impianto con 7,7 milioni di Euro con cui sono stati costruiti circa 34 km di un gasdotto che complessivamente dovrebbe essere di 130 km. Il gasdotto è necessario per alimentare l'impianto di distruzione e per assicurare il riscaldamento delle case delle maestranze e degli impianti della regione che in inverno raggiunge temperature di -30 gradi. Il Canada per suo conto ha finanziato alcune altre opere, compreso una parte importante dei 70 km di gasdotto costruito dai russi. Successivamente l'Italia ha promesso altri 5 milioni di Euro per terminare gli ultimi 24 km del gasdotto, ma il progetto, ratificato con legge 196 del 2004, non è stato ancora finanziato. Non essendo prevedibili altri importanti investimenti, è probabile che la Russia dichiari prossimamente che non sarà in grado di rendere operativo l'intero impianto di Schuch'ye entro il 2008 come richiesto dalla sua attuale pianificazione.

L'Italia nel 2003 ha firmato anche un altro Accordo con la Russia per 360 milioni di Euro destinati a costruire la parte tecnologica dell'impianto a Pochep, località a circa 400 km a sud-ovest di Mosca, in cui sono presenti circa 8.000 tonnellate di armi chimiche in bombe d'aereo. La ratifica dell'Accordo da parte italiana non è stata ancora avviata e pertanto l'impianto non potrà essere operativo entro il 2008 come richiesto.

Un altro impianto, che dovrebbe essere costruito dalla Russia a Kizner ed essere operativo nel 2009 non è stato ancora finanziato e probabilmente non sarà costruito in tempo.

Si nutrono pertanto forti dubbi che la Russia sia in grado di rispettare l'impegno di completare il suo programma di distruzione entro il 2012 come previsto dalla Convenzione.

2) Programmi degli Stati Uniti

Gli Stati Uniti inizialmente hanno dichiarato circa 35.000 tonnellate di armi chimiche e fino ad ora ne hanno distrutte circa in 37%. Gli impianti per la distruzione sono otto, ma si prevede un ulteriore potenziamento. Il Piano Generale di distruzione, che per ora ha richiesto uno stanziamento di 40 miliardi di dollari, dovrebbe terminare prima del 2012, ma problemi ambientali ostacolano la possibilità di procedere regolarmente e probabilmente saranno necessari altri finanziamenti per garantire che la distruzione sia completata entro il 2012.

3) Programmi dell'India

L'India ha già distrutto più del 45% delle sue armi chimiche e si ritiene che qualora non sia in grado di rispettare la scadenza del 2007, chiederà una proroga che le consenta di rispettare la scadenza del 2012.

4) Programmi dell'Albania

L'Albania ha dichiarato circa 18 t di armi chimiche di vecchia concezione a base di iprite ed ha chiesto l'aiuto di altri Stati Parte per la loro distruzione. L'Albania, che può contribuire al programma solo con circa 80.000 Euro per le spese di gestione, ha chiesto ad altri paesi, tra cui l'Italia, di fornire un impianto di distruzione e di finanziare il costo delle verifiche dell'OPAC, pari a circa 240.000 Euro.

Gli Stati uniti si sono offerti di fornire all'Albania un impianto mobile di distruzione che è già in costruzione in Germania e che sarà installato in Albania all'inizio del 2006; hanno però chiesto ad altri Paesi di provvedere allo smaltimento dei rifiuti tossici di risulta dal processo di distruzione.

La Svizzera si è offerta di provvedere allo smaltimento di tali rifiuti tossici e ha indicato che intende finanziare il 50% dei costi delle ispezioni e la Grecia si è offerta di finanziare il 25% dei costi delle ispezioni. L'Albania pertanto ha chiesto all'Italia di finanziare la parte rimanente dei costi delle ispezioni che corrisponde a circa 60.000 Euro.

5) Programmi della Libia

La Libia ha ratificato la Convenzione all'inizio del 2004 ed ha dichiarato di possedere circa 25 t. di armi chimiche e circa 500 t. di precursori, da distruggere entro il 28 aprile 2007, come richiesto dalla Convenzione. La Libia non ha ancora presentato un programma di distruzione ed ha chiesto l'aiuto degli Stati Uniti e dell'Italia. Si attende pertanto che Tripoli, non essendo in grado di rispettare la scadenza del 2007, all'inizio del 2006 presenti una richiesta di proroga al Consiglio Esecutivo.

La Libia ha dichiarato inoltre che intende convertire per usi civili l'impianto di RABTA, ormai fermo da tempo, in cui negli anni 80 aveva realizzato le sue armi chimiche. La conversione, affidata all'impresa italiana PHARMACHIM, dovrebbe consentire alla Libia di produrre farmaci contro l'AIDS, la tubercolosi e la malaria, che intende distribuire anche in altri Paesi dell'Africa.

6) Programmi di un Altro Stato Parte

Un Altro Stato Parte, che desidera mantenere l'incognito, ha già distrutto più del 60% del suo arsenale di armi chimiche, ma è presumibile che all'inizio del 2006 intenda chiedere una proroga oltre il 2007 per sopravvenute difficoltà di mantenere in efficienza l'impianto di distruzione.

c. Programmi di assistenza e protezione dell'OPAC

La Convenzione, all'Articolo X, prevede inoltre che gli Stati Parte indichino all'OPAC informazioni sui programmi nazionali di protezione e sui mezzi che sono in grado di mettere a disposizione dell'OPAC in caso di emergenza.

In relazione ad ipotesi di azioni terroristiche condotte con armi di distruzione di massa, l'Organizzazione ha avviato anche consultazioni sul ruolo e sul tipo di risposta da dare per prevenire il terrorismo internazionale, concentrandosi sui compiti di assistenza e protezione che essa potrebbe fornire nel caso di uso o di minaccia di uso delle armi chimiche in uno Stato Parte. In tal senso il Segretariato ha chiesto agli Stati Parte informazioni sulle misure nazionali di protezione, sul personale e sui materiali che gli stati Parte potrebbero mettere a disposizione dell'Organizzazione in situazioni di emergenza.

In caso di specifica richiesta di uno Stato Parte, l'Organizzazione ha previsto pertanto di fare intervenire mezzi e personale forniti da altri Stati Parte; in particolare, l'OPAC ha predisposto l'intervento di personale sanitario degli Stati Parte, particolarmente qualificato nel settore delle armi chimiche, da inviare sul posto all'emergenza al fine di indicare alle autorità locali le misure sanitarie e di decontaminazione da adottare nelle varie situazioni.

Per tali interventi di emergenza l'Italia ha messo a disposizione dell'OPAC il Capitano di Vascello Ulderico PETRESCA, Ufficiale medico esperto in interventi sanitari di emergenza e nella decontaminazione NBC; l'Ufficiale, in servizio presso l'Autorità Nazionale, è entrato a far parte del nucleo dell'OPAC per interventi di emergenza.

d. Esercitazioni dell'OPAC con scenari derivanti da attacchi terroristici con armi chimiche

Importanti incontri ed esercitazioni, aventi per oggetto l'attuazione delle misure di assistenza e protezione in caso di attacchi terroristici, si sono svolti anche nel 2005.

In particolare nel 2005 si sono svolte in vari Stati Parte esercitazioni di protezione civile, focalizzate su aspetti organizzativi interni e sulla definizione di procedure per la cooperazione internazionale che, ai sensi della Convenzione, potrà essere richiesta agli altri Stati Parte in caso di emergenza.

In particolare, in applicazione dell'Articolo X della Convenzione per attività di assistenza e protezione in caso di incidenti o atti terroristici con armi chimiche, nel periodo 9-13 ottobre 2005 si è svolta a LVIV in UCRAINA l'esercitazione "ASSISTEX 2" a cui hanno partecipato più di 1000 persone. L'esercitazione, organizzata congiuntamente dall'OPAC e dalla NATO, ha visto la partecipazione di unità di pronto intervento ed antiterrorismo di 17 Paesi dell'OPAC e di un nucleo importante di esperti, nonché la presenza di osservatori di 29 Paesi.

L'esercitazione ha consentito di collaudare procedure di cooperazione internazionale per fornire assistenza in situazioni di emergenza, dopo un attacco terroristico simulato con impiego di armi chimiche. L'esercitazione ha anche aperto un nuovo capitolo nella cooperazione e nel partenariato tra le Organizzazioni Internazionali, che hanno la responsabilità di rispondere alle situazioni di emergenza, compreso la minaccia terroristica con uso di armi chimiche.

A fronte di una crescente domanda, si sono svolte in altri Paesi altre esercitazioni con l'intervento dell'OPAC, tra cui, in Europa,nei Paesi Bassi presso la Scuola del Genio Militare, nella Repubblica Ceca presso l'Istituto di Protezione del Ministero della Difesa ed in Svizzera presso la Scuola di Lucerna del Ministero della Difesa.

Numerose esercitazioni dello stesso tipo si sono svolte anche in Italia in città come Roma, Napoli, Milano e Torino, a cura del Ministero degli Interni, che però non ha ritenuto di dover richiedere la partecipazione dell'Autorità Nazionale e l'intervento di personale tecnico dell'OPAC.

e. Programma di aiuti dell'Unione Europea ai Paesi in Via di Sviluppo

L'Unione Europea per il 2005 ha erogato all'OPAC un finanziamento di 1,8 milioni di Euro per un programma di aiuti ai Paesi in via di sviluppo e per i Paesi emergenti. Il programma ha consentito all'OPAC di organizzare seminari e conferenze, di finanziare l'acquisizione di 8 laboratori di analisi per aiutare l'Autorità Nazionale in altrettanti Paesi e di finanziare corsi per analisti dei laboratori di tali Paesi.

f. Attività del Comitato Scientifico dell'OPAC (SAB)

Il Comitato Scientifico dell'OPAC (SAB), costituito da 25 scienziati di fama mondiale, fornisce pareri al Direttore Generale dell'OPAC su questioni attinenti l'attuazione della Convenzione. Fa parte del SAB anche il Prof. Alberto BRECCIA FRATADOCCHI, Accademico delle Scienze dell'Università di Bologna.

Il Comitato si riunisce a L'Aja almeno una volta l'anno per esprimere al Direttore Generale dell'OPAC un parere specializzato in aree di interesse della Convenzione. Nel corso del 2005 il SAB ha presentato varie proposte, relative in particolare alla minaccia posta da nuovi prodotti chimici che potrebbero essere utilizzati anche a fini terroristici, nonché alla necessità di prevedere modelli standard per una rapida risposta in una eventuale situazione di attentati con l'impiego di armi chimiche.

g. Esercitazioni di approntamento per le ispezioni su sfida

Fino ad ora non sono state effettuate ispezioni su sfida, ma l'Organizzazione ha chiesto agli Stati Parte di predisporre adeguatamente le strutture nazionali. Per suo conto il Segretariato ha organizzato corsi per ispettori e condotto esercizi interni di simulazione.

Due esercitazioni nazionali di simulazione di una ispezione su sfida da parte dell'OPAC sono state organizzate da Svizzera e Regno Unito e sono emerse raccomandazioni sui complessi aspetti organizzativi che sono stati messi a disposizione degli altri Stati Parte.

h. Intese tecniche per le ispezioni a impianti di Tabella 2

La Convenzione impone di predisporre apposite "Intese Tecniche" tra lo Stato Parte e l'OPAC che vengono messe a punto durante la prima ispezione per regolare le future ispezioni agli impianti di Tabella 2.

Fino ad ora su 155 impianti di Tabella 2 esistenti, sono stati approvati solo 12 Intese, di cui 6 dell'Italia, che ha approntato anche altre 2 Intese per una prossima approvazione dell'OPAC.

Il Segretariato Tecnico ha chiesto ripetutamente agli altri Stati Parte che dispongono di impianti di Tabella 2, di preparare altre 44 Intese, anche per evitare che al momento dell'ispezione sorgano divergenze tra ispettori e sito ispezionato.

i) Seminari internazionali dell'OPAC

Molti Stati Parte durante il 2005 hanno organizzato seminari regionali o nazionali con la partecipazione del Direttore Generale e degli esperti dell'OPAC.

In particolare la Repubblica di Cipro ha organizzato un seminario a NICOSIA dai 13 al 15 giugno a cui hanno partecipato rappresentanti di 30 paesi della Regione, tra cui anche 7

rappresentanti di Paesi che non hanno ratificato la Convenzione, tra cui Siria, Egitto, Iraq, e Israele.

In tale occasione il Direttore Generale dell'OPAC, Ambasciatore Rogelio PFIRTER, nell'esprimere soddisfazione per la presenza di un numero così elevato di Stati Non Parte della Convenzione, ha posto in evidenza come l'adesione universale alla Convenzione costituisce un'opportunità ormai non lontana, ma reale e tangibile, per conseguire la completa eliminazione delle armi chimiche e come la ratifica della Libia abbia contribuito concretamente a migliorare la sicurezza della Regione.

Per parte italiana è intervenuto al seminario il Min. Plen. Antonio CATALANO di MELILLI, coordinatore Sicurezza e Disarmo del Ministero Affari Esteri, Direzione Generale Affari Politici, che ha sottolineato i vantaggi economici e per la sicurezza della Regione derivanti dalla ratifica della Convenzione.

IV. Le misure di attuazione della Convenzione in Italia

Il Ministero Affari Esteri, designato come Autorità Nazionale ai sensi della legge 18 novembre 1995, n. 496, per gli adempimenti di rispettiva competenza, si avvale della collaborazione del Ministero dell'Interno, del Ministero della Difesa, del Ministero delle Attività Produttive e può richiedere la collaborazione di altri Ministeri.

a. L'Ufficio per l'attuazione della Convenzione

1) Norme istitutive e compiti

Per l'adempimento dei compiti spettanti all'Autorità Nazionale, con legge 5 aprile 1997 n. 93 è stato istituito presso il Ministero Affari Esteri un Ufficio di livello dirigenziale (in Allegato E compiti e struttura organizzativa), inserito nella Direzione Generale Affari Politici Multilaterali e Diritti Umani .

2) Attività di rilievo dell'Autorità Nazionale nel 2005

Nel 2005 l'Ufficio ha:
- assicurato le misure di attuazione nazionale, tra cui la presentazione all'OPAC delle dichiarazioni periodiche sulla situazione nazionale delle industrie e degli impianti militari;
- partecipato alle attività ispettive dell'OPAC nelle infrastrutture militari e nelle industrie chimiche civili;
- partecipato a varie attività internazionali, tra cui la Conferenza annuale degli Stati Parte, le riunioni del Consiglio Esecutivo ed i lavori intersessionali dell'OPAC a L'Aja e ad esercitazioni internazionali di assistenza per situazioni di emergenza;
- organizzato un seminario nazionale per celebrare il decennale della legge di ratifica della Convenzione;
- organizzato due seminari internazionali e partecipato a vari seminari e conferenze nazionali ed internazionali sulle attività connesse con le misure di attuazione degli Stati Parte;
- proseguito i contatti con gli Stati Membri per predisporre le modalità di svolgimento di eventuali "ispezioni su sfida";
- svolto presso le infrastrutture militari corsi di formazione per ispettori internazionali dell'OPAC.

Tra le attività a carattere nazionale più impegnative condotte nel 2005, l'Ufficio ha partecipato a 10 ispezioni internazionali della durata media di una settimana, ed ha effettuato con proprio personale tecnico 30 visite alle industrie chimiche nazionali per illustrare gli obblighi della Convenzione e predisporre adeguatamente le successive ispezioni internazionali.

Durante il 2005 l'Ufficio ha effettuato anche altre attività di rilievo ed in particolare ha organizzato una visita in Italia del Direttore Generale dell'OPAC ed un seminario nazionale per celebrare il decennale della ratifica; ha inoltre organizzato due corsi per gli ispettori internazionali dell'OPAC, ha partecipato all'esercitazione internazionale ASSISTEX 2, con scenari relativi ad emergenze relative a prodotti chimici tossici derivanti da atti terroristici, ha partecipato ad un seminario internazionale a Cipro per sollecitare la ratifica della Convenzione di tutti i Paesi del Mediterraneo, ed ha organizzato tre seminari nazionali ed internazionali di contenuto prevalentemente tecnico. Si riferisce qui di seguito su tali attività.

a) Dichiarazioni annuali

L'Autorità Nazionale nel 2005 ha inoltrato all'OPAC le dichiarazioni consuntive per l'attività svolta nel 2004 di un impianto militare (il C.E.T.L.I.-NBC di Civitavecchia),

da 39 impianti industriali di Tabella 2, da 2 impianti di Tabella 3 e da 148 impianti di tipo DOC/PSF.

b) Attività ispettiva dell'OPAC in Italia

(1) Ispezioni alle infrastrutture militari

L'OPAC effettua ispezioni *continue* negli impianti di distruzione di armi chimiche ed ispezioni *saltuarie* negli impianti in cui vengono distrutte le vecchie armi chimiche.

All'entrata in vigore della Convenzione l'Italia ha dichiarato di non possedere installazioni, impianti civili o militari destinati alla produzione di armi chimiche; ha però dichiarato di avere una limitata quantità di vecchie armi chimiche, di origine anteriore al 1946 oppure recuperate sui campi di battaglia della Prima Guerra Mondiale ed accantonate in attesa della distruzione nel Centro Tecnico Logistico Interforze NBC di Civitavecchia.

Pertanto a partire dall'entrata in vigore della Convenzione, l'impianto di Civitavecchia è stato sottoposto ad ispezioni *saltuarie* dell'OPAC, generalmente con cadenza annuale. Nel corso del 2005 l'OPAC ha effettuato 2 ispezioni; tutte le ispezioni hanno consentito di accertare la regolarità delle attività svolte nell'impianto e si sono sempre concluse con un rapporto finale favorevole.

Rinvenimenti di munizioni a caricamento chimico, risalenti in genere alla Prima ed alla Seconda Guerra Mondiale, sono avvenuti dopo l'entrata in vigore della Convenzione ed hanno richiesto continui miglioramenti dell'impianto di Civitavecchia per aumentarne progressivamente la capacità di procedere alla distruzione dei nuovi ritrovamenti nei tempi previsti dalla Convenzione.

(2) Ispezioni agli impianti industriali

Le ispezioni dell'OPAC agli impianti industriali si prefiggono di verificare prima di tutto che nell'impianto non siano presenti sostanze indicate nella "Tabella 1" della Convenzione, normalmente destinate esclusivamente a produrre armi chimiche, che vi sia corrispondenza tra le dichiarazioni periodiche e la situazione reale, nonché che le sostanze chimiche prodotte siano destinate esclusivamente a scopi consentiti dalla Convenzione.

L'attività ispettiva dell'OPAC nel nostro Paese si è concentrata essenzialmente su impianti di produzione, lavorazione e consumo di composti chimici di diffuso impiego industriale. Gli ispettori dell'OPAC, sempre accompagnati da un'adeguata scorta dell'Autorità Nazionale, nell'anno 2005 hanno effettuato in Italia 8 ispezioni agli impianti industriali.

Le ispezioni si sono svolte sempre in un contesto di alta professionalità, correttezza e rispetto delle procedure da parte degli ispettori, nonché con la più ampia trasparenza e la massima collaborazione da parte delle industrie ispezionate, concludendosi sempre con esito pienamente soddisfacente, senza che emergessero violazioni alla Convenzione. Gli operatori degli impianti hanno dimostrato di operare nel pieno rispetto della Convenzione essendo stato accertato il corretto adempimento delle norme previste dalla Convenzione.

Questi risultati positivi sono stati anche il frutto dell'attività svolta dall'Autorità Nazionale, che ha preventivamente visitato tutti gli impianti che producono o trattano sostanze che avrebbero potuto essere sottoposte a controllo dell'OPAC, per illustrare gli adempimenti dovuti, agevolare la preparazione della documentazione tecnico-amministrativa da presentare agli ispettori e rispondere ad eventuali interrogativi di carattere procedurale.

Per dare attuazione alle procedure di ricezione degli ispettori al punto di ingresso nel nostro Paese, normalmente coincidente con un aeroporto in prossimità del sito da ispezionare, e per assicurare la protezione degli ispettori, l'Autorità Nazionale si è puntualmente avvalsa dell'ausilio delle forze di Polizia (C.C. – G. di F. e P.S.) che hanno sempre fornito la più ampia collaborazione e si sono prodigate per la migliore riuscita delle operazioni previste, dimostrando efficienza, competenza e professionalità, regolarmente sottolineate dagli ispettori nei loro rapporti.

Le 8 ispezioni condotte dall'OPAC nel 2005 hanno interessato gli impianti chimici di SANDOZ, SOLMAG, P3, PROCOS,CLARIANT, CAMBREX, ANTIBIOTICOS e S.I.M.S..

Si tratta di cinque impianti chimici di Tabella 2 e tre impianti chimici DOC/PSF. Quattro degli impianti di "Tabella 2" sono stati ispezionati per la seconda volta, uno per la terza volta dall'entrata in vigore della Convenzione (secondo una frequenza ritenuta regolare per tale tipo di impianti).

Le tre aziende DOC/PSF sono state ispezionate tutte per la prima volta e nell'insieme producono, utilizzano o lavorano le seguenti sostanze chimiche:

- l'Acido Benzilico, prodotto chimico di sintesi, che viene utilizzato per la fabbricazione del BZ, normalmente utilizzato nell'industria farmaceutica come neurodepressivo, ma che può essere impiegato come arma chimica;

- il DMC(etanamina dimetilcloroidrato), il DEC(etanamina dietilcloroidrato),e il DIC(etanamina diisopropilcloroidrato), sostanze definite anche in senso più generico clorobasi, che vengono utilizzate per scopi leciti nell'industria farmaceutica, ma che sono tenute sotto controllo in quanto potrebbero essere utilizzate nella produzione di azotoipriti;

- il DEEP (Acido fosfonico, estere etile-dimetile) e il DMMP (Acido fosfonico, estere metile-dimetile), prodotti utilizzati come ritardanti di fiamma per la fabbricazione di pannelli per l'edilizia e per impianti di refrigerazione.

c) Visite dell'Autorità Nazionale presso le industrie

Il programma, si prefigge di visitare preventivamente tutte le industrie chimiche che potrebbero essere sottoposte a ispezioni dell'OPAC per illustrare gli obblighi di legge e le modalità relative alle ispezioni internazionali.

A partire dall'entrata in vigore della Convenzione l'Autorità nazionale ha effettuato circa 160 visite nelle industrie chimiche, di cui 34 visite nel corso del 2005.

Unitamente a tali visite, l'Autorità Nazionale ha svolto anche un'azione diretta di monitoraggio presso alcune industrie che producono o consumano i prodotti chimici più pericolosi.

d) Visita in Italia del Direttore Generale dell'OPAC

Il 4 e 5 ottobre 2005, il Direttore Generale dell'OPAC, Ambasciatore Rogelio PFIRTER è stato invitato in Italia per partecipare al seminario nazionale per celebrare il decennale della ratifica della Convenzione, avvenuta con legge 18 novembre 1995, n.496.

Momento centrale della visita, la seconda del massimo responsabile dell'OPAC nel nostro Paese, è stato l'incontro dell'Ambasciatore PFIRTER il 4 ottobre con il Sottosegretario agli Affari Esteri Sen. Alfredo MANTICA ed il suo incontro il 5 ottobre con il Sottosegretario agli Affari Esteri On. Margherita BONIVER.

e) Celebrazioni del decennale della legge di ratifica della Convenzione

Il Ministero Affari Esteri, per celebrare il decennale della ratifica della Convenzione, avvenuta il 18 novembre 1995 e per fare un bilancio di questi dieci anni di attività ed analizzare le prospettive future, il 5 ottobre 2005 ha organizzato il citato seminario a Roma nella Sala della Protomoteca del Campidoglio con la collaborazione del Ministero dell'Interno, della Difesa, delle Attività Produttive, di Federchimica e dell'AssICC (Associazione Italiana Commercio Chimico). Un particolare indirizzo di saluto, per sottolineare l'importanza dell'evento, è stato inviato anche dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Dottor Gianni LETTA.

Sono intervenuti al seminario a nome del Ministro Affari Esteri, Autorità Nazionale, i Sottosegretari di Stato agli Affari Esteri Senatore Alfredo MANTICA e l'Onorevole Margherita BONIVER, nonché il Direttore Generale degli Affari Politici Giulio TERZI.

Il Direttore Generale dell'OPAC Ambasciatore Rogelio PFIRTER, intervenuto a nome dell'Organizzazione de L'Aja per la Proibizione delle Armi Chimiche, nel suo lungo

ed articolato intervento ha posto in evidenza i valori principali della Convenzione, rivolta a conseguire la pace e la sicurezza internazionale ed ha sottolineato il continuo e forte sostegno dell'Italia per questo importante strumento multilaterale. PFIRTER ha inoltre sottolineato come l'Italia offra a tutti gli Stati Membri un lodevole esempio di una piena ed efficace attuazione della Convenzione ed espresso la soddisfazione dell'Organizzazione per le attività svolte dal nostro Paese, in particolare per quanto sta facendo per promuovere l'universalità tra i Paesi del Mediterraneo e per garantire il successo del regime di verifica, nonché per l'impegno profuso, già a partire dal 1997, nell'aiutare l'OPAC ad addestrare i futuri ispettori internazionali svolgendo corsi sui rapporti da compilare durante le ispezioni negli impianti militari italiani.

Nella successiva tavola rotonda, con il moderatore Ambasciatore Carlo TREZZA Rappresentante Permanente presso la Conferenza del Disarmo di Ginevra e dedicata ai temi internazionali, sono intervenuti il Professor Stefano SILVESTRI Presidente dell'Istituto Affari Internazionali, il Professor Maurizio MARTELLINI del Landau Network Centro Volta di Como, l'Ambasciatore Russo Serguei BATSANOV Direttore del Pughwash Center di Ginevra, il Dottor Maurizio BARBESCHI del Landau Network Centro Volta di Como ed il Prefetto Emanuele MAROTTA Direttore della Scuola di Perfezionamento della Polizia di Stato di Roma.

In una seconda tavola rotonda, con il moderatore l'Ambasciatore Mario Brando PENSA Capo della Rappresentanza Diplomatica a L'Aja e dedicata alle misure di attuazione a livello nazionale, sono intervenuti l'Ingegner Giovanni Battista NARBONE del Ministero delle Attività Produttive, il Col. Ing. Giacinto COSTANTINO Direttore del Centro Tecnico Logistico Interforze NBC di Civitavecchia, il Dottor Sergio TREICHLER di Federchimica, il Dottor Rinaldo CANOFARI dell'AssICC, l'Ingegner Fabrizio COLCERASA dei Vigili del Fuoco ed il Dottor Marco LEONARDI della Protezione Civile.

Durante le due tavole rotonde sono stati effettuati anche numerosi e qualificati interventi di altri partecipanti al seminario, che hanno integrato gli argomenti trattati dai relatori sviluppando temi di rilevante interesse.

f) Seminario di Bologna del 28 aprile 2005

L'Accademia delle Scienze di Bologna il 28 aprile 2005 ha organizzato a Bologna un seminario su "Il significato sociale, gli obbiettivi e l'attività educativa della Convenzione sulla Proibizione delle Armi chimiche".

Dopo l'indirizzo di saluto del Prof. Ilio GALLIGANI, Presidente dell'Accademia, sono intervenuti tra gli altri, anche il Cons. d'Amb. Giovanni IANNUZZI, Capo dell'Ufficio dell'Autorità Nazionale, il Prof. Ferruccio TRIFIRO' Preside della Facoltà di Chimica, il Prof. Alberto BRECCIA FRATADOCCHI; membro del Comitato Scientifico dell'OPAC (SAB). Tra gli argomenti di maggior interesse, è stato trattato il tema del "Aspetti etici nella professione dei Chimici e degli Ingegneri Chimici", "Ruolo delle Accademie Scientifiche nell'educazione e nell'informazione sugli effetti delle armi chimiche", "Aspetti sanitari nella produzione industriale e nell'intossicazione da agenti chimici", "Organizzazione di un laboratorio avanzato di chimica analitica e bio-analitica di supporto all'OPAC", "L'organizzazione di Master e Corsi Universitari sugli obblighi e sull'azione della Convenzione. Il Progetto IUPAC/OPAC".

Il seminario, seguito da numerosi docenti universitari, ha consentito di avviare l'interesse dell'ambiente universitario per i temi connessi alla Convenzione.

g) Seminario di Sanremo del 15-16 dicembre 2005

L'Istituto Internazionale di Diritto Umanitario di Sanremo e il Ministero Affari Esteri hanno organizzato un seminario internazionale che si è svolto a Sanremo nei giorni 15 e 16 dicembre sul tema "Leggi internazionali umanitarie e armi chimiche".

L'Istituto rappresenta un importante punto di riferimento per la comunità internazionale e tratta, come foro indipendente, questioni relative al diritto internazionale umanitario ed al diritto dei rifugiati. L'Istituto da più di 35 anni organizza corsi su tali temi per personale militare e per diplomatici di tutto il mondo, in vista del loro impiego in teatri operativi in cui si renda necessario rispettare le Convenzioni internazionali; fino ad ora l'Istituto ha svolto corsi per più di 16.000 frequentatori di vari Paesi.

Sono intervenuti al seminario tra gli altri anche il Cons. d'Amb. Giulio PICHECA, Capo dell'Ufficio dell'Autorità nazionale, Dr. Josef GOLBLAT, Vice Presidente del Geneva International Peace Research Institute, il Prof. Malcom DANDO, Direttore del Centro per il Disarmo di Bradford, il Dr. Nicholas DRAGFFY del Science and Technology Policy dell'Università del Sussex.

Tra gli argomenti di maggior rilievo gli interventi hanno trattato le misure di attuazione della convenzione, l'impiego di alcuni prodotti tossici da parte delle forze armate e della Polizia per il controllo dei disordini, gli interrogativi posti dallo sviluppo di nuove "armi disumane", gli effetti di certe armi chimiche avanzate sui centri nervosi della coscienza, le sovrapposizioni tra le convenzioni sul chimico con il biologico e l'impiego di nuove tecnologie per lo sviluppo e la produzione di nuovi prodotti chimici.

Gli argomenti trattati saranno ripresi anche in futuro per predisporre temi da presentare alla 2^ Conferenza degli Stati Parte per il riesame della Convenzione che si terrà a L'Aja all'inizio del 2008.

h) Seminario di Bologna del 21 dicembre 2005

L'Accademia delle Scienze di Bologna il 21 aprile 2005 ed il Ministero Affari esteri hanno organizzato a Bologna un seminario internazionale su "Informazione, formazione, progettazione sui principi della Convenzione e sull'uso della chimica", a cui hanno partecipato rappresentanti dell'OPAC, tra cui anche il Capo del laboratorio di analisi dell'OPAC, Professori dell'Università di Roma e dell'Università di Bologna, nonché Diplomatici dell'Ambasciata Argentina a L'Aja. Tra gli argomenti di maggior rilievo, è stato illustrato il progetto congiunto IUPAC/UPCW per migliorare la preparazione dei docenti e dei frequentatori delle Università che operano nel settore della chimica, le Convenzioni internazionali che regolano la produzione, il trasferimento e l'impiego di certi prodotti chimici, nonché le esigenze dell'OPAC di analisi biomediche nei casi di uso presunto delle armi chimiche.

Il seminario ha confermato la possibilità di organizzare Master e Corsi interdisciplinari presso le Università, per migliorare la conoscenza della Convenzione e delle leggio nazionali che regolano la materia.

3) Risorse finanziarie per l'attuazione della Convenzione

L'Italia nel 1995 ha versato all'OPAC la propria quota di partecipazione, di 3.465.978 Euro, pari al 4,94% del totale del bilancio dell'Organizzazione, utilizzando i fondi del capitolo 3393 art. 13.

Per le attività di attuazione, l'Ufficio dell'Autorità Nazionale nel 2005 ha utilizzato 587.240 Euro dello specifico stanziamento di spesa (561.876,28 Euro sul capitolo 3416 e 25.363,69 sul capitolo 3316).

b. Il Comitato Consultivo

Istituito con legge 4 aprile 1997 n. 93, il Comitato si riunisce periodicamente al Ministero Affari Esteri, è presieduto dall'Autorità Nazionale ed è composto da rappresentanti degli altri Ministeri e delle Associazioni di categoria interessate alle misure di attuazione della Convenzione.

Nel 2005 si sono svolte 4 riunioni durante le quali il Comitato ha preso in esame l'attività svolta dall'Autorità Nazionale, i temi trattati a livello internazionale con riferimento particolare alla Conferenza degli Stati Parte ed al Consiglio Esecutivo dell'OPAC, nonché agli esiti delle ispezioni condotte in Italia.

c. Il programma di addestramento per gli Associati

Il programma, coordinato dall'OPAC, rientra nelle attività di assistenza a favore dei Paesi in via di sviluppo, secondo l'Articolo XI della Convenzione, e mira a facilitare lo scambio di informazioni scientifiche e tecnologiche tra gli Stati Parte sullo sviluppo ed applicazione della chimica per scopi consentiti dalla Convenzione.

L'Italia partecipa al programma a partire dal 2002 ospitando annualmente, presso le industrie chimiche 2-3 frequentatori dei Paesi in via di sviluppo.

Nel 2005 una industria italiana ha partecipato al programma offrendosi di ospitare per 3 settimane a due tecnici di Paesi in via di sviluppo.

d. Corsi per gli ispettori dell'OPAC

Il programma, coordinato dall'OPAC, intende svolgere corsi di formazione per gli ispettori internazionali di nuova assunzione oppure per riqualificare gli ispettori in servizio sulle apparecchiature di controllo più sofisticate, da impiegare per il controllo delle munizioni.

A tal fine nel periodo dal 9 al 15 settembre 2005 si è svolto al C.E.T.L.I-NBC di Civitavecchia un corso per la formazione di 16 ispettori OPAC di nuova assunzioni, accompagnati da 3 istruttori dell'OPAC. Un altro corso presso il C.E.T.L.I-NBC di Civitavecchia si è svolto nel periodo 14-19 novembre 2005 sull'uso di apparecchiature di controllo, con la partecipazione di 6 ispettori accompagnati da 2 istruttori dell'OPAC.

Altri corsi di formazione sono stati programmati anche per il 2006.

V. I problemi aperti

a. Argomenti di carattere generale

Nel 2005 si sono tenute all'OPAC numerose consultazioni su questioni aperte, che saranno riprese anche nel 2006 in quanto necessitano di ulteriore elaborazione per ottenere una decisione su consenso di tutti gli Stati Parte.

In particolare proseguiranno le consultazioni su criteri per la trasparenza delle informazioni messe a disposizione dagli Stati Parte, sui parametri di valutazione della "utilizzabilità" delle vecchie armi chimiche e delle armi chimiche abbandonate, sui livelli delle basse concentrazioni per alcune sostanze chimiche potenzialmente pericolose, sulle misure per migliorare gli interventi in favore dei Paesi in via di sviluppo nei settori connessi con la chimica industriale, sulle misure di armonizzazione delle legislazioni nazionali di attuazione della Convenzione, sui programmi di collaborazione internazionale per interventi in favore dei Paesi Parte in caso di impiego di aggressivi chimici, sull'approvazione dei regolamenti finanziari dell'OPAC, sulla condotta dei test di selezione dei laboratori certificati dell'OPAC, sulla definizione di procedure per le ispezioni su sfida e per gli accertamenti sull'uso presunto di armi chimiche, sulla valutazione delle richieste della Russia di utilizzare impianti industriali per sopperire alla carenza di adeguati impianti per la distruzione delle armi chimiche russe, sui programmi per la distruzione delle armi chimiche dichiarate dai 6 paesi possessori e sulle eventuali richieste di proroga.

b. La legislazione degli Stati Parte

Nel corso del 2005 nelle riunioni dell'OPAC è ripresa con particolare enfasi la questione dei Paesi che, non avendo importanti industrie chimiche o non svolgendo attività specifiche collegabili alla Convenzione, hanno ritenuto non necessario adottare in tempi brevi anche la legislazione che, oltre alla ratifica formale della Convenzione, disciplini tutti gli aspetti relativi all'attuazione della Convenzione - come richiesto dall'Articolo VII- per sanzionare penalmente eventuali violazioni e per istituire l'Autorità nazionale quale punto di riferimento nei rapporti con l'Organizzazione.

Per assistere tali paesi nel predisporre una adeguata legislazione molti Stati Parte nel 2005 hanno svolto azioni bilaterali verso i Paesi ritardatari; il Segretariato Tecnico per suo conto ha organizzato numerosi seminari, in particolare nelle regioni dell'Africa, dell'Asia e del Sud America in cui sono ancora presenti la maggior parte degli Stati inadempienti.

La 10^ Conferenza degli Stati Parte tenutasi dal 7 al 12 novembre 2005, ha rilevato che, nonostante le numerose iniziative suindicate e le ripetute raccomandazioni, molti Stati Parte non hanno ancora adottato le misure legislative interne richieste dall'Articolo VII. Ha quindi preso in esame possibili azioni per correggere tale situazione, che in futuro potrebbe portare tali Paesi a non ostacolare attività illegali, aprendo la strada alla produzione incontrollata di prodotti impiegabili per fare armi chimiche.

A tal fine la Conferenza, ha disposto che il Segretariato Tecnico segua accuratamente l'evolversi della situazione in ciascun Paese inadempiente ed eventualmente prenda contatto con le Autorità locali per sollecitare adeguati provvedimenti e che riferisca periodicamente al Consiglio Esecutivo sugli esiti di tali azioni, in vista di adottare nei loro riguardi misure più restrittive durante la prossima Sessione della Conferenza degli Stati Parte.

Trattasi pertanto di un primo passo dell'OPAC per deferire al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite gli Stati Parte ancora inadempienti come previsto dall'Articolo VIII paragrafo 36 della Convenzione, con una decisione che potrebbe essere presa dalla Conferenza anche alla fine del 2006.

c. La normativa italiana

La normativa nazionale che disciplina le misure di attuazione della Convenzione (legge 18 novembre 1995, n. 496; legge 4 aprile 1997, n. 93; DPR 16 luglio 1997, n. 289) è stata inizialmente elaborata senza il sostegno di un'adeguata esperienza e dopo alcuni anni di applicazione è emersa l'opportunità di un suo perfezionamento, anche per evitare che le implicazioni negative si protraggano nel tempo.

I principali aspetti sui quali si è concentrato il riesame effettuato nelle consultazioni riguarda la normativa penale; ad avviso delle Amministrazioni rappresentate nel Comitato Consultivo e delle Associazioni di categoria, il sistema necessita di una revisione che riconduca alle sanzioni penali solo le fattispecie dolose e le violazioni più rilevanti della Convenzione.

Proposte legislative in tal senso sono state predisposte dall'Autorità Nazionale già alla fine del 2004 e sono state avviate alla concertazione interministeriale per essere quindi presentate in Parlamento.

Il provvedimento di legge riguarda non solo una migliore attuazione della legge di ratifica della Convenzione, con la rimodulazione delle sanzioni previste, ma, soprattutto, presenta degli elementi innovativi in quanto disciplina con un apposito articolo di legge anche l'attuazione della Convenzione per il Bando delle Armi Biologiche del 1972, prevedendo sanzioni penali per alcune violazioni della Convenzione. Il provvedimento legislativo appare pertanto indispensabile anche alla luce delle raccomandazioni indicate dall'ONU con la Risoluzione 1540 dell'Aprile 2004 per contrastare la minaccia terroristica con armi di distruzione di massa.

d. L'import-export

La Convenzione si prefigge di facilitare il commercio internazionale dei prodotti chimici destinati a scopi pacifici; ogni Stato Parte è tenuto pertanto ad adeguare la propria legislazione nel settore del commercio di prodotti chimici sensibili per renderla compatibile con gli obiettivi e gli scopi della Convenzione.

In Italia, la regolamentazione applicata all'import-export deriva direttamente da specifica normativa comunitaria.

Per quanto riguarda le attività di export-import di prodotti chimici sottoposti agli obblighi di dichiarazione della Convenzione, gli operatori italiani sono tenuti a presentare periodicamente all'Autorità Nazionale, tramite il Ministero delle Attività Produttive, la situazione dettagliata delle loro attività, che viene poi comunicata all'Organizzazione. Questa ultima, a sua volta, esegue una serie di riscontri per verificare i dati aggregati di import ed export. L'attività di verifica dei dati, lunga e laboriosa, ha generalmente confermato l'esattezza delle nostre dichiarazioni; persistono tuttavia alcune discrepanze che non potranno essere eliminate, anche a causa delle perduranti differenze tra le varie legislazioni nazionali.

VI. Attività di rilievo nel 2006

In sintesi le principali attività che impegneranno l'Autorità Nazionale nel 2006 saranno:

- proseguire nell'attività di revisione ed aggiornamento della normativa nazionale di attuazione, rendendo esecutive a livello nazionale le decisioni adottate dalla Conferenza degli Stati Parte nel 2005;

- accogliere le ispezioni dell'OPAC a impianti civili e militari;

- partecipare alla 11^ Conferenza degli Stati Parte, alle riunioni del Consiglio Esecutivo ed ai lavori intersessionali dell'OPAC;

- dare seguito agli accordi bilaterali con la Russia per la realizzazione degli impianti di distruzione delle armi chimiche ;

- avviare le procedure di approvazione di due "Intese Tecniche di Impianto" (Facility Arrangements) per le future ispezioni dell'OPAC a due impianti di "Tabella 2";

- definire l'Accordo di sede con l'OPAC;

- proseguire il dialogo con i Paesi che non hanno ancora ratificato la Convenzione e segnatamente con quelli del Mediterraneo e del Medio Oriente, al fine di promuovere l'universalità della Convenzione;

- definire posizioni comuni in seno all'Unione Europea da adottare in seno all'OPAC sui temi ancora non risolti;

- partecipare ad esercitazioni e seminari internazionali di altri Stati Parte sulle misure di attuazione della Convenzione ed eventualmente organizzare attività analoghe in Italia;

- definire ulteriormente il quadro organizzativo relativo alle ispezioni "su sfida", alla luce anche dell'Accordo Italia-USA per eventuali ispezioni agli assetti USA sul territorio italiano , anche al fine di mettere a punto adeguate procedure nazionali;

- organizzare uno o più corsi di formazione per ispettori OPAC nella sede del Centro Tecnico Logistico Interforze NBC di Civitavecchia;

- assistere la Repubblica di San Marino e la Santa Sede nell'ottemperare alle misure derivanti dalla loro adesione alla Convenzione.

VII. Conclusioni

La Convenzione costituisce uno dei pilastri fondamentali del disarmo e della non proliferazione delle armi di distruzione di massa, su cui si basa il sistema internazionale per il mantenimento della pace e della sicurezza.

Il crescente numero di adesioni dimostra l'impegno concreto della Comunità internazionale rivolto a realizzare un mondo privo di armi chimiche ed a salvaguardia del genere umano. Tale obiettivo potrà essere raggiunto solo attraverso l'universalità di applicazione della Convenzione e gli Stati Parte dovranno moltiplicare le loro iniziative per conseguire l'adesione dei rimanenti paesi.

La Convenzione prescrive di distruggere tutti gli arsenali esistenti entro dieci anni dalla sua entrata in vigore e cioè entro il 2007, ma sia gli Stati Uniti che la Russia, anche a causa di problemi tecnici interni, hanno richiesto ed ottenuto un rinvio dei tempi di distruzione.

Anche se la Convenzione, da sola, non potrà subito risolvere tutti i problemi connessi con l'esistenza delle armi chimiche, attraverso la sua entrata in vigore ha posto le basi per delegittimare il loro impiego come strumento di guerra. Il successo della Convenzione dipenderà naturalmente dalla volontà degli Stati Parte di sottomettersi senza eccezioni o riserve agli obblighi internazionali assunti con la sua ratifica.

Rimane tuttavia una forte preoccupazione per l'eventuale impiego di armi chimiche da parte di terroristi. Per affrontare tale rischio sarà necessario accrescere le azioni dirette a contrastare la proliferazione, individuare strutture di gestione delle emergenze e predisporre legislazioni adeguate di prevenzione e repressione, anche a livello internazionale. In tal senso, tutti gli Stati Parte stanno procedendo anche in attuazione della Risoluzione 1540 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU.

Per quanto riguarda le misure di attuazione a livello nazionale, le verifiche fin qui condotte dall'OPAC hanno confermato l'assoluto rispetto degli impegni assunti dal nostro Paese con la ratifica della Convenzione; non sono state riscontrate violazioni ed il sistema di controllo nazionale si è rivelato in grado di garantire efficacemente il rispetto degli obblighi internazionali.

L'Italia, membro fondatore della Convenzione, anche nel 2005 si è accreditata quale interprete fedele e convinta dello spirito e della lettera delle sue disposizioni. Lo testimonia tanto l'impegno nazionale che internazionale di tutte le amministrazioni coinvolte e gli attestati di stima rivolti dal Direttore Generale dell'OPAC, Ambasciatore Rogelio PFIRTER, nelle sua visite in Italia effettuate nel novembre 2004 e nell'ottobre 2005 e ribaditi anche in sede di Conferenza degli Stati Parte. Si tratta di un merito unanimemente riconosciuto e che, con tutti i partner dell'Unione Europea, ci pone nelle migliori condizioni per promuovere l'obiettivo di un ulteriore consolidamento di questo pilastro fondamentale del regime di sicurezza internazionale.

ALLEGATI

PAGINA BIANCA

ALLEGATO A

STATI PARTE DELLA CONVENZIONE SULLA PROIBIZIONE DELLE ARMI CHIMICHE (31 dicembre 2005)

	Stato	Firma	Deposito	Entrata in vigore
001	**Afghanistan**	14/01/93	24/09/03	24/10/03
002	**Albania**	14/01/93	11/05/94	29/04/97
003	**Algeria**	13/01/93	14/08/95	29/04/97
004	**Andorra**		27/02/03 [a]	29/03/03
005	**Antigua and Barbuda**		29/08/05 [a]	28/09/05
006	**Argentina**	13/01/93	02/10/95	29/04/97
007	**Armenia**	19/03/93	27/01/95	29/04/97
008	**Australia**	13/01/93	06/05/94	29/04/97
009	**Austria**	13/01/93	17/08/95	29/04/97
010	**Azerbaijan**	13/01/93	29/02/00	30/03/00
011	**Bahrain**	24/02/93	28/04/97	29/04/97
012	**Bangladesh**	14/01/93	25/04/97	29/04/97
013	**Belarus**	14/01/93	11/07/96	29/04/97
014	**Belgium**	13/01/93	27/01/97	29/04/97
015	**Belize**		01/12/03 [a]	31/12/03
016	**Benin**	14/01/93	14/05/98	13/06/98
017	**Bhutan**	24/4/97	18/8/2005	19/9/05
018	**Bolivia**	14/01/93	14/08/98	13/09/98
019	**Bosnia and Herzegovina**	16/01/97	25/02/97	29/04/97
020	**Botswana**		3-08-98[a]	30/09/98
021	**Brasile**	13/01/93	13/03/96	29/04/97
022	**Brunei Darussalam**	13/01/93	28/07/97	27/08/97
023	**Bulgaria**	13/01/93	10/08/94	29/04/97
024	**Burkina Faso**	14/01/93	08/07/97	07/08/97
025	**Burundi**	15/01/93	04/09/98	04/10/98

026	**Cambodia**	15/01/93	19/07/05	18/08/05
027	**Cameroon**	14/01/93	16/09/96	29/04/97
028	**Canada**	13/01/93	26/09/95	29/04/97
029	**Cape Verde**	15/01/93	10/10/03	09/11/03
030	**Chad**	11/10/94	13/02/04	14/03/04
031	**Chile**	14/01/93	12/07/96	29/04/97
032	**China**	13/01/93	25/04/97	29/04/97
033	**Colombia**	13/01/93	05/04/00	05/05/00
034	**Cook Islands**	14/01/93	15/07/94	29/04/97
035	**Costa Rica**	14/01/93	31/05/96	29/04/97
036	**Côte d'Ivoire**	13/01/93	18/12/95	29/04/97
037	**Croatia**	13/01/93	23/05/95	29/04/97
038	**Cuba**	13/01/93	29/04/97	29/05/97
039	**Cyprus**	13/01/93	28/08/98	27/09/98
040	**Czech Republic**	14/01/93	06/03/96	29/04/97
041	**Democratic Republic of Congo**	14/01/93	12/10/05	11/11/05
042	**Denmark**	14/01/93	13/07/95	29/04/97
043	**Dominica**	02/08/93	12/02/01	14/03/01
044	**Ecuador**	14/01/93	06/09/95	29/04/97
045	**El Salvador**	14/01/93	30/10/95	29/04/97
046	**Equatorial Guinea**	14/01/93	25/04/97	29/04/97
047	**Eritrea**		14-02-00 [a]	15/03/00
048	**Estonia**	14/01/93	26/05/99	25/06/99
049	**Ethiopia**	14/01/93	13/05/96	29/04/97
050	**Fiji**	14/01/93	20/01/93	29/04/97
051	**Finland**	14/01/93	07/02/95	29/04/97
052	**France**	13/01/93	02/03/95	29/04/97
053	**Gabon**	13/01/93	08/09/00	08/10/00
054	**Gambia**	13/01/93	19/05/98	18/06/98

055	**Georgia**	14/01/93	27/11/95	29/04/97
056	**Germany**	13/01/93	12/08/94	29/04/97
057	**Ghana**	14/01/93	09/07/97	08/08/97
058	**Greece**	13/01/93	22/12/94	29/04/97
059	**Grenada**	09/04/97	03/06/05	03/07/05
060	**Guatemala**	14/01/93	12/02/03	14/03/03
061	**Guinea**	14/01/93	09/06/97	09/07/97
062	**Guyana**	06/10/93	12/09/97	12/10/97
063	**Holy See**	14/01/93	12/05/99	11/06/99
064	**Honduras**	13/01/93	29/08/05	28/09/05
065	**Hungary**	13/01/93	31/10/96	29/04/97
066	**Iceland**	13/01/93	28/04/97	29/04/97
067	**India**	14/01/93	03/09/96	29/04/97
068	**Indonesia**	13/01/93	12/11/98	12/12/98
069	**Iran (Islamic Republic of)**	13/01/93	03/11/97	03/12/97
070	**Ireland**	14/01/93	24/06/96	29/04/97
071	**Italy**	13/01/93	08/12/95	29/04/97
072	**Jamaica**	18/04/97	08/09/00	08/10/00
073	**Japan**	13/01/93	15/09/95	29/04/97
074	**Jordan**		29-10-97 [a]	28/11/97
075	**Kazakhstan**	14/01/93	23/03/00	22/04/00
076	**Kenya**	15/01/93	25/04/97	29/04/97
077	**Kiribati**		07-09-00 [a]	07/10/00
078	**Kuwait**	27/01/93	29/05/97	28/06/97
079	**Kyrgyzstan**	22/02/93	29/09/03	29/10/03
080	**Lao People's Democratic Republic**	13/05/93	25/02/97	29/04/97
081	**Latvia**	06/05/93	23/07/96	29/04/97
082	**Lesotho**	07/12/94	07/12/94	29/04/97
083	**Libyan Arab Jamahiriya**		06/01/04[a]	05/02/04

084	**Liechtenstein**	21/07/93	24/11/99	24/12/99
085	**Lithuania**	13/01/93	15/04/98	15/05/98
086	**Luxembourg**	13/01/93	15/04/97	29/04/97
087	**Madagascar**	15/01/93	20/10/04	19/11/04
088	**Malawi**	14/01/93	11/06/98	11/07/98
089	**Malaysia**	13/01/93	20/04/00	20/05/00
090	**Maldives**	01/10/93	31/05/94	29/04/97
091	**Mali**	13/01/93	28/04/97	29/04/97
092	**Malta**	13/01/93	28/04/97	29/04/97
093	**Marshall Islands**	13/01/93	19/05/04	18/06/04
094	**Mauritania**	13/01/93	09/02/98	11/03/98
095	**Mauritius**	14/01/93	09/02/93	29/04/97
096	**Mexico**	13/01/93	29/08/94	29/04/97
097	**Micronesia(Federated States of)**	13/01/93	21/06/99	21/07/99
098	**Monaco**	13/01/93	01/06/95	29/04/97
099	**Mongolia**	14/01/93	17/01/95	29/04/97
100	**Morocco**	13/01/93	28/12/95	29/04/97
101	**Mozambique**		15/08/00 [a]	14/09/00
102	**Namibia**	13/01/93	27/11/95	29/04/97
103	**Nauru**	13/01/93	12/11/01	12/12/01
104	**Nepal**	19/01/93	18/11/97	18/12/97
105	**Netherlands**	14/01/93	30/06/95	29/04/97
106	**New Zealand**	14/01/93	15/07/96	29/04/97
107	**Nicaragua**	09/03/93	05/11/99	05/12/99
108	**Niger**	14/01/93	09/04/97	29/04/97
109	**Nigeria**	13/01/93	20/05/99	19/06/99
110	**Niue**	21/04/05 [a]	21/05/05	
111	**Norway**	13/01/93	07/04/94	29/04/97
112	**Oman**	02/02/93	08/02/95	29/04/97

113	**Pakistan**	13/01/93	28/10/97	27/11/97
114	**Palau**		03/02/03 [a]	05/03/03
115	**Panama**	16/06/93	07/10/98	06/11/98
116	**Papua New Guinea**	14/01/93	17/04/96	29/04/97
117	**Paraguay**	14/01/93	01/12/94	29/04/97
118	**Peru**	14/01/93	20/07/95	29/04/97
119	**Philippines**	13/01/93	11/12/96	29/04/97
120	**Poland**	13/01/93	23/08/95	29/04/97
121	**Portugal**	13/01/93	10/09/96	29/04/97
122	**Qatar**	01/02/93	03/09/97	03/10/97
123	**Republic of Korea**	14/01/93	28/04/97	29/04/97
124	**Republic of Moldova**	13/01/93	08/07/96	29/04/97
125	**Romania**	13/01/93	15/02/95	29/04/97
126	**Russian Federation**	13/01/93	05/11/97	05/12/97
127	**Rwanda**	17/05/93	31/03/04	30/04/04
128	**Saint Kitts and Nevis**	16/03/94	21/05/04	20/06/04
129	**Saint Lucia**	29/03/93	09/04/97	29/04/97
130	**Saint Vincent and the Grenadines**	20/09/93	18/09/02	18/10/02
131	**Samoa**	14/01/93	27/09/02	27/10/02
132	**San Marino**	13/01/93	10/12/99	09/01/00
133	**Sao Tome and Principe**		09/09/03 [a]	09/10/03
134	**Saudi Arabia**	20/01/93	09/08/96	29/04/97
135	**Senegal**	13/01/93	20/07/98	19/08/98
136	**Serbia and Montenegro**		20-04-00 [a]	20/05/00
137	**Seychelles**	15/01/93	07/04/93	29/04/97
138	**Sierra Leone**	15/01/93	30/09/04	30/10/04
139	**Singapore**	14/01/93	21/05/97	20/06/97
140	**Slovakia**	14/01/93	27/10/95	29/04/97
141	**Slovenia**	14/01/93	11/06/97	11/07/97

142	**Solomom Islands**		23/09/04[a]	23/10/04
143	**South Africa**	14/01/93	13/09/95	29/04/97
144	**Spain**	13/01/93	03/08/94	29/04/97
145	**Sri Lanka**	14/01/93	19/08/94	29/04/97
146	**Sudan**		24-05-99 [a]	23/06/99
147	**Suriname**	28/04/97	28/04/97	29/04/97
148	**Swaziland**	23/09/93	20/11/96	29/04/97
149	**Sweden**	13/01/93	17/06/93	29/04/97
150	**Switzerland**	14/01/93	10/03/95	29/04/97
151	**Tajikistan**	14/01/93	11/01/95	29/04/97
152	**Thailand**	14/01/93	10/12/02	09/01/03
153	**The former Yugoslav Republic of Macedonia**		20-06-97 [a]	20/07/97
154	**Timor Leste**		07/05/03 [a]	06/06/03
155	**Togo**	13/01/93	23/04/97	29/04/97
156	**Tonga**		29/05/03 [a]	28/06/03
157	**Trinidad and Tobago**		24-06-97 [a]	24/07/97
158	**Tunisia**	13/01/93	15/04/97	29/04/97
159	**Turkey**	14/01/93	12/05/97	11/06/97
160	**Turkmenistan**	12/10/93	29/09/94	29/04/97
161	**Tuvalu**		19/01/04[a]	18/02/04
162	**Uganda**	14/01/93	30/11/01	30/12/01
163	**Ukraine**	13/01/93	16/10/98	15/11/98
164	**United Arab Emirates**	02/02/93	28/11/00	28/12/00
165	**United Kingdom of Great Britain and Northern Ireland**	13/01/93	13/05/96	29/04/97
166	**United Republic of Tanzania**	25/02/94	25/06/98	25/07/98
167	**United States of America**	13/01/93	25/04/97	29/04/97
168	**Uruguay**	15/01/93	06/10/94	29/04/97
169	**Uzbekistan**	24/11/95	23/07/96	29/04/97
170	**Vanuatu**		16/09/05[a]	16/10/05

171	**Venezuela**	14/01/93	03/12/97	02/01/98
172	**Viet Nam**	13/01/93	30/09/98	30/10/98
173	**Yemen**	08/02/93	02/10/00	01/11/00
174	**Zambia**	13/01/93	09/02/01	11/03/01
175	**Zimbabwe**	13/01/93	25/04/97	29/04/97

Note: [a] accessione diretta

ALLEGATO B

STATI CHE HANNO FIRMATO MA NON RATIFICATO LA CONVENZIONE (31 dicembre 2005)

N°	Stato	Firma
01	**Bahamas**	02/03/94
02	**Central African Republic**	14/01/93
03	**Comoros**	13/01/93
04	**Congo**	15/01/93
05	**Djibouti**	28/09/93
06	**Dominican Republic**	13/01/93
07	**Guinea-Bissau**	14/01/93
08	**Haiti**	14/01/93
09	**Israel**	13/01/93
10	**Liberia**	15/01/93
11	**Myanmar**	14/01/93

ALLEGATO C

STATI CHE NON HANNO FIRMATO O RATIFICATO LA CONVENZIONE (31 dicembre 2005)

N°	Stato	Accessione [a]
01	**Angola**	
02	**Barbados**	
03	**Democratic People's Republic of Korea**	
04	**Egypt**	
05	**Iraq**	
06	**Lebanon**	
07	**Somalia**	
08	**Syrian Arab Republic**	

ALLEGATO D

COMPITI PRINCIPALI E STRUTTURA DELL'UFFICIO DELLA AUTORITÀ NAZIONALE

a) Compiti

- assistenza alle attività di verifica condotte in Italia dagli ispettori internazionali;
- assistenza alle industrie nazionali, anche mediante visite informative presso le singole sedi;
- interpretazione delle norme di diritto internazionale e della normativa interna di attuazione;
- raccordo con le Autorità Nazionali degli Stati Parte;
- predisposizione di note tecniche di chiarimento delle norme della Convenzione;
- valutazione e presentazione delle dichiarazioni periodiche sulle attività delle industrie chimiche tenute a rispettare gli obblighi della Convenzione;
- raccolta, elaborazione e gestione di dati;
- controllo sui programmi militari per la distruzione degli arsenali esistenti e delle vecchie armi chimiche obsolete che continuamente vengono rinvenute sul territorio nazionale;
- attività di interpretariato e di traduzione, che richiede peculiari conoscenze degli aspetti tecnici della Convenzione e della terminologia utilizzata nell'industria chimica e nelle attività militari sottoposte alle ispezioni internazionali;
- predisposizione della relazione annuale al Parlamento;
- attività di P.G. per il controllo degli adempimenti previsti dalla legge di ratifica della Convenzione;
- partecipazione a tutte le attività internazionali previste dalla struttura organizzativa dell'OPAC;
- organizzazione di seminari divulgativi;
- promozione e coordinamento delle attività delle Amministrazioni competenti.

b) Struttura organizzativa

Per lo svolgimento delle attività indicate alla precedente lettera a) che richiedono in genere un'elevata competenza specifica, in specie nel settore delle armi chimiche e degli impianti chimici, la legge 4 aprile 1997, n. 93 all'articolo 6 comma 4 autorizza il Ministero degli Affari Esteri ad avvalersi, oltre che di proprio personale e di personale di altri Ministeri interessati in posizione di comando, a conferire - per sopperire ad esigenze che richiedono oggettive professionalità non reperibili nell'ambito dell'Amministrazione - incarichi a tempo determinato ad esperti estranei all'Amministrazione, nel limite massimo di un contingente di 15 unità. L'Ufficio, costituito il 6 settembre 1997, al 31 dicembre 2005 comprendeva 17 persone, di cui 4 dipendenti del Ministero Affari Esteri, 7 del Ministero della Difesa in posizione di comando e 6 esperti esterni all'Amministrazione.

Per quanto riguarda la sede l'Ufficio dell'Autorità Nazionale dispone, oltre che dei locali presso il Ministero degli Affari Esteri, di alcuni locali esterni, di proprietà del Demanio e ceduti in uso al Ministero Affari Esteri, situati presso la Caserma di Viale Pinturicchio n. 23, ove con una parte del personale dell'Ufficio è stata costituita una "Unità Tecnico Operativa".

ALLEGATO E-1

IL SEGRETARIATO TECNICO (PERSONALE) (POSIZIONI APPROVATE PER IL 2005)

	DG	ASG	D-2	D-1	P-5	P-4	P-3	P2	GS-PL	GS-OL	P&Above	GS	Total
Programme 1: Verification													
Office of the Director	-	-	1	1	-	-	-	-	1	-	2	1	3
Declarations Branch	-	-	-	1	-	4	6	0	4	7	11	11	22
Chemical Demilitarisation & Industry Verification Branches	-	-	-	2	-	12	1	-	-	9	15	3	18
Policy and Review Branch	-	-	-	1	-	6	1	-	-	1	8	1	9
Technical Support Branch	-	-	-	-	1	5	1	1	3	7	8	10	18
Subtotal Programme 1	**-**	**-**	**1**	**5**	**1**	**27**	**9**	**1**	**8**	**18**	**44**	**26**	**70**
Programme 2: Inspectorate													
Office of the Director	-	-	1	-	-	-	-	-	1	-	1	1	2
Inspectorate Management Branch	-	-	-	-	1	-	1	-	-	3	2	2	5
Inspection Review Branch	-	-	-	-	1	-	1-	-	-	-	2	-	2
Operations and Planning Branch	-	-	-	-	1	6	3	-	-	10	10	10	20
Inspectors	-	-	-	-	25	89	58	7	-	-	170	-	173
Subtotal Programme 2	**-**	**-**	**1**	**-**	**28**	**88**	**63**	**7**	**1**	**13**	**188**	**14**	**202**
TOTAL CHAPTER ONE	**-**	**-**	**2**	**5**	**29**	**116**	**72**	**8**	**9**	**31**	**232**	**40**	**272**
Programme 3: International Cooperation and Assistance													
Office of the Director	-	-	1	-	-	-	-	-	-	1	1	1	2
Assistance and Protection Branch	-	-	-	1	-	2	-	-	-	1	3	1	4
Implementation Support Branch	-	-	-	1	-	2	-	-	-	1	3	1	4
International Cooperation Branch	-	-	-	1	-	1	2	-	-	0	4	0	4
Subtotal Programme 3	**-**	**-**	**1**	**3**	**-**	**5**	**2**	**-**	**-**	**3**	**11**	**3**	**14**
Programme 4: Policy-Making Organs													
Office of the Director								1	1	5	2	6	8
Conference Services Branch					1	6	13		2	7	21	9	30
Subtotal Programme 4	**-**	**-**	**1**	**-**	**1**	**7**	**13**	**1**	**3**	**12**	**23**	**15**	**38**
Programme 5: External Relations													
Office of the Director	-	-	1	1	-	-	-	-	-	1	2	1	3
Government Relations and Political Affairs Branch	-	-	-	-	1	-	2	-	-	1	3	1	4
Media and Public Affairs Branch	-	-	-	-	1	-	1	-	-	2	2	2	4
Protocol Branch	-	-	-	-	1	1	-	-	1	2	2	3	5
Subtotal Programme 5	**-**	**-**	**1**	**1**	**3**	**1**	**3**	**-**	**1**	**6**	**9**	**7**	**16**

Programme 6: Executive Management													
Office of the Director-General	1	-	-	1	-	-	-	-	1	1	2	2	4
Office of Confidentiality and Security	-	-	-	-	1	3	2	-	-	1	6	1	7
Office of the Deputy Director-General	-	1	-	1	1	-	-	-	1	1	3	2	5
Health and Safety Branch	-	-	-	1	2	-	2	-	2	2	5	4	9
Office of Internal Oversight	-	-	1	-	1	3	-	-	1	1	5	2	7
Office of the Legal Adviser	-	-	1	-	2	1	2	1	-	3	7	3	10
Office of Special Projects	-	-	1	-	-	-		-	-	1	1	1	2
Subtotal Programme 6	**1**	**1**	**3**	**3**	**7**	**7**	**6**	**1**	**5**	**10**	**29**	**15**	**44**
Programme 7: Administration													
Office of the Director	-	-	1	1	-	1	-	-	1	-	2	1	3
Budget and Finance Branch	-	-	-	-	1	1	3	1	5	9	6	14	20
Human Resources Branch	-	-	-	1	-	1	1	1	4	6	4	10	13
Procurement and Support Services	-	-	-	-	1	3	1	-	4	12	5	16	21
Training and Staff Development	-	-	-	-	1	1	-	-	1	4	2	5	7
Information Systems Branch	-	-	-	1	-	3	7	3	6	3	14	9	23
Subtotal Programme 7	-	-	**1**	**3**	**3**	**9**	**12**	**5**	**21**	**34**	**33**	**55**	**88**
TOTAL CHAPTER TWO	**1**	**1**	**7**	**10**	**14**	**29**	**36**	**7**	**30**	**66**	**105**	**95**	**200**
GRAND TOTAL	**1**	**1**	**9**	**15**	**43**	**145**	**108**	**15**	**39**	**96**	**337**	**135**	**472**
Physical Security Section									**1**	**29**		**30**	**30**

ALLEGATO E-2

IL SEGRETARIATO TECNICO (ORGANIGRAMMA)

